

**APPLICAZIONE DEL
DECRETO LEGISLATIVO N°626/94
NELLE IMPRESE EDILI
IN PROVINCIA DI PIACENZA**

**REPORT SUI RISULTATI
DEL MONITORAGGIO E CONTROLLO**



Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza
DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA
U. O. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Ente Scuola Edile di Piacenza
COMITATO PARITETICO TERRITORIALE



GRUPPO DI LAVORO:

CRISTINA BIANCHI	DIRETTORE ENTE SCUOLA EDILE DI PIACENZA
MARCO GALLI	ENTE SCUOLA EDILE DI PIACENZA
MARIKA PELIZZARI	ENTE SCUOLA EDILE DI PIACENZA
CLAUDIO SESENNA	ENTE SCUOLA EDILE DI PIACENZA
CLAUDIO ARCARI	AUSL DI PIACENZA - DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA
ANNA BOSI	RESPONSABILE UOISL AUSL DI PIACENZA - DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA
MARIACRISTINA MAZZARI	AUSL DI PIACENZA - DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA
ALESSANDRA POMPINI	AUSL DI PIACENZA - DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA
GIANNI SOARDI	AUSL DI PIACENZA - DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA

ELABORAZIONE DEI DATI E RELAZIONE A CURA DI MARIACRISTINA MAZZARI

PIACENZA - MAGGIO 2004

INDICE

1. PREMESSA	pag. 2
2. LO STRUMENTO E IL CAMPIONE	pag. 2
3. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	pag. 3
3.1 ANALISI DESCRITTIVA	pag. 4
3.2 ANALISI VALUTATIVA	pag. 9
4. PROGRAMMA DELLE CORRELAZIONI	pag. 14
5. PROGRAMMA DELLE ECCELLENZE	pag. 19
6. SINTESI	pag. 20
ALLEGATO A TABELLE SINTETICHE ANALISI DESCRITTIVA	pag. 22
ALLEGATO B LE SCHEDE DEL MONITORAGGIO E CONTROLLO	pag. 32
ALLEGATO C INDIVIDUAZIONE DELLE ECCELLENZE	pag. 58

1. PREMESSA

L'indagine è stata impostata seguendo gli indirizzi contenuti:

- nel Piano Sanitario Nazionale 1998-2000
- nel Piano Sanitario Regionale 1999-2001
- nella Carta dei Servizi 2000-Sicurezza del Lavoro

e considerando i compiti istituzionali del Comitato Paritetico Territoriale di Piacenza quali

- lo studio dei problemi generali e specifici inerenti la prevenzione degli infortuni
- la realizzazione di interventi formativi e informativi in materia di sicurezza e salute per le maestranze edili, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP).

E' stato stipulato un protocollo d'intesa tra il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Usl di Piacenza e l'Ente Scuola Edile – Comitato Paritetico Territoriale di Piacenza finalizzato ad uno studio sull'applicazione del sistema gestionale ed organizzativo previsto dal Decreto Legislativo 626/94 in materia di igiene e sicurezza del lavoro nel comparto delle costruzioni.

In particolare sono stati individuati due obiettivi specifici:

1. studiare in termini sistematici l'applicazione di quanto previsto dal Capo I del D. Lgs. 626/94 nelle aziende del comparto con più di 10 dipendenti (in possesso del Documento previsto dall'articolo 4 comma 2 del Decreto)
2. attivare un ulteriore processo d'informazione e di sensibilizzazione ai temi dell'igiene e sicurezza del lavoro in un comparto che a tutt'oggi in materia presenta notevoli elementi di criticità nell'applicazione della legislazione vigente.

L'attività è stata condotta congiuntamente da tecnici del Dipartimento di Sanità Pubblica e da tecnici del Comitato Paritetico Territoriale di Piacenza dopo specifico addestramento sulla modalità di intervento e sull'uso dello strumento individuato. Inoltre, al fine di consentire un continuo confronto sugli interventi svolti e garantire l'omogeneità nella rilevazione delle risposte, durante la realizzazione dello studio sono stati effettuati incontri periodici del gruppo di lavoro.

2. LO STRUMENTO E IL CAMPIONE

Lo studio è stato attuato tra giugno e ottobre 2003 utilizzando le schede del "MONITORAGGIO E CONTROLLO SULL'APPLICAZIONE DEL D. LGS. 626/94" predisposte dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome ed utilizzate nel progetto nazionale fatto proprio dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome nell'ottobre del 1998.

Il questionario è costituito da 9 schede relative ai principali strumenti organizzativi e gestionali previsti dal Titolo I del D. Lgs. 626/94 che costituiscono il "sistema di prevenzione aziendale" deputato alla tutela della salute dei lavoratori.

- SCHEDA 1 - DATI GENERALI (ANAGRAFICA DELL'AZIENDA)
- SCHEDA 2 - IL SISTEMA PREVENZIONISTICO. ASSETTO E STRUTTURE
- SCHEDA 3 - LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
- SCHEDA 3.1 - LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI
- SCHEDA 4 - L'INFORMAZIONE
- SCHEDA 5 - LA FORMAZIONE
- SCHEDA 6 - LA CONSULTAZIONE E LA PARTECIPAZIONE
- SCHEDA 7 - LE PROCEDURE DI SICUREZZA
- SCHEDA 8 - LA GESTIONE DEGLI APPALTI
- SCHEDA 9 - LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Le schede, presentate in **ALLEGATO B**, sono anche scaricabili dal documento:
“Applicazione del D. Lgs. 626/94 in Emilia-Romagna. Report finale sull’attività di monitoraggio”
DOSSIER SALUTE AMBIENTE E LAVORO 82-2003 nel sito web:
<http://www.regione.emilia-romagna.it/agenziasan/collidoss/index.htm>.

Come si evince dagli argomenti delle schede, lo studio non ha inteso verificare le singole misure di prevenzione e protezione adottate dalle Aziende, ma l’organizzazione del sistema prevenzionistico aziendale e la sua aderenza al dettato della norma.

Lo strumento ha consentito di analizzare le modalità con cui l’azienda ha dato applicazione al Decreto e di individuare l’idoneità o le carenze, le criticità e i difetti di quanto attuato.

L’espressione del giudizio relativo ai quesiti posti è stata in alcuni casi di semplice enunciazione, in quanto derivata da dati oggettivamente riscontrati o da elementi documentati, in altri casi è invece risultata più complessa; il confronto con gli altri tecnici coinvolti nel progetto e la discussione interna hanno fornito la necessaria mediazione per l’espressione di un giudizio conclusivo a garanzia di una omogeneità di intervento.

Le aziende oggetto dello studio sono state individuate nel comparto delle costruzioni (ISTAT codice F) con un numero di dipendenti superiore a 10.

FASCE DI ADDETTI	NUMERO AZIENDE	TOTALE DIPENDENTI
DA 10 A 19	13	
DA 20 A 199	25	
TOTALE	38	1078

Il numero di dipendenti coinvolti corrisponde a circa il 43% del numero di lavoratori attualmente iscritti alla Cassa Edile.

Le aziende sono state informate della visita con alcuni giorni di anticipo al fine di consentire la raccolta di tutta la documentazione necessaria; le schede sono state compilate dai tecnici (uno del DSP e uno del CPT) alla presenza del Datore di lavoro, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) basandosi sulla pura acquisizione documentale (documento di valutazione dei rischi, piani operativi di sicurezza, nomine, attestazioni dell’avvenuta formazione/informazione, etc.). Le carenze formali riscontrate sono state indicate all’atto della compilazione mentre le carenze sostanziali sono state oggetto di ulteriori approfondimenti anche ai fini di una eventuale applicazione delle specifiche prescrizioni previste del D. Lgs. 758/94 (contravvenzioni in materia di igiene e sicurezza del lavoro).

Ad ogni azienda sono state fornite indicazioni sulle eventuali azioni migliorative dell’organizzazione della prevenzione e protezione in azienda.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I dati raccolti sono stati elaborati attraverso il sistema di calcolo predisposto per l’analoga indagine nazionale. L’elaborazione è stata articolata su due livelli di analisi:

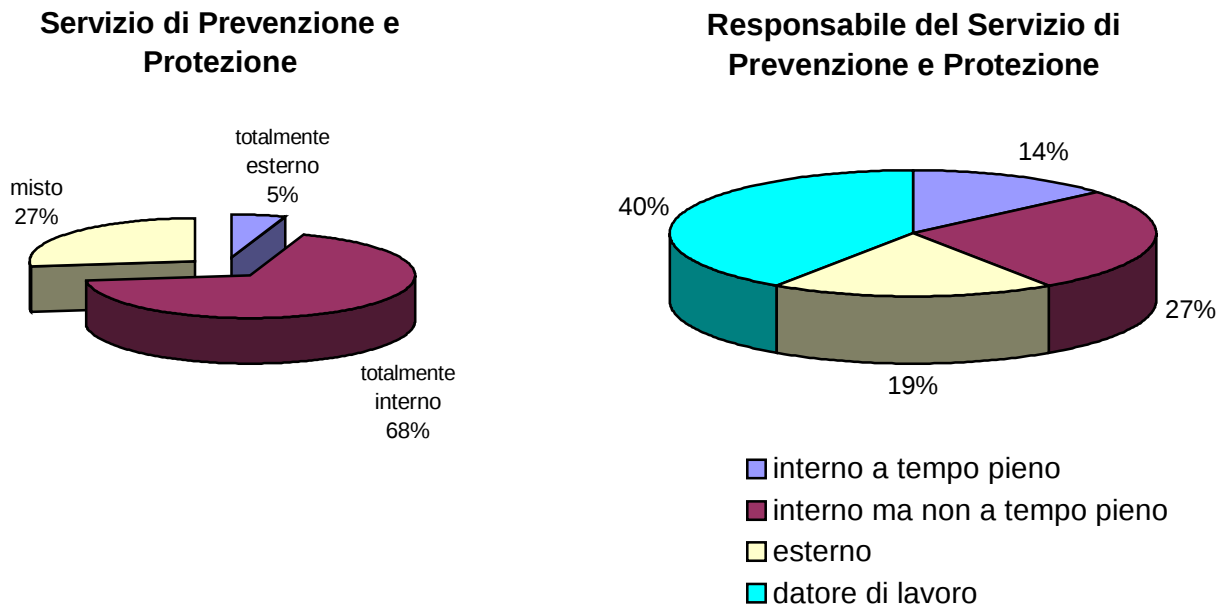
- **analisi di tipo descrittivo**
- **analisi di tipo valutativo**

3.1 ANALISI DESCRITTIVA

In **ALLEGATO A** vengono riportate le tabelle di sintesi relative ai principali elementi contenuti nelle singole schede, in merito alle quali di seguito vengono sottolineati i risultati più rilevanti.

Scheda 2 IL SISTEMA PREVENZIONISTICO ASSETTO E STRUTTURE

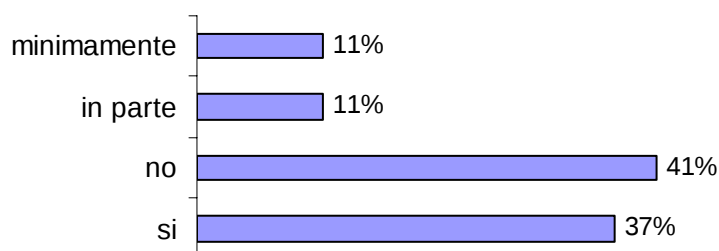
E' stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione (di seguito SPP) e nominato il suo Responsabile (RSPP) in 37 delle 38 aziende oggetto dello studio, pari al 97% del campione.



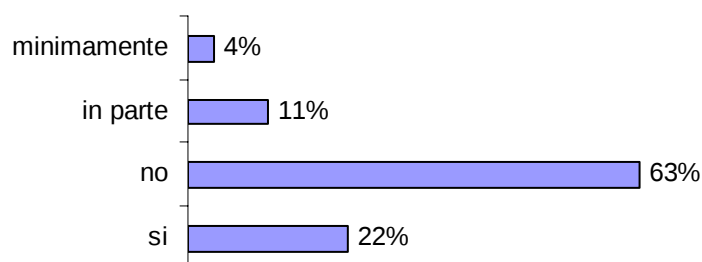
Come si evince dalla precedente illustrazione grafica le aziende cercano prioritariamente di organizzare e gestire la prevenzione al proprio interno e in un'alta percentuale delle imprese analizzate (40%) è il Datore di Lavoro ad essere responsabile di tale sistema.

Un dato positivo sembrerebbe invece emergere dalla presenza nel 49% dei casi di altri componenti del SPP oltre al Responsabile, ma un'analisi più dettagliata dell'organizzazione aziendale riporta in primo piano ulteriori criticità; solo il 71% delle imprese (27 su 38) ha un'organizzazione definita del sistema prevenzionistico e i dati scendono ulteriormente al 52% quando si verifica una formalizzazione di detta organizzazione.

E' definito un preciso sistema di responsabilità



E' previsto un sistema aziendale di controllo

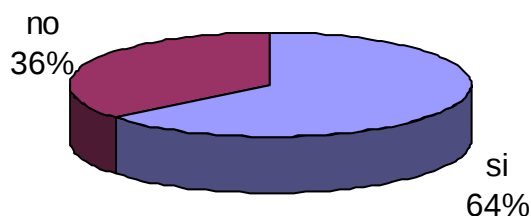


Dai dati raccolti appare evidente come nella maggior parte del campione quello che realmente manca, al di là dell'adempimento formale della legge, è un sistema di gestione della sicurezza che sia in grado di integrare la funzione prevenzione nel più ampio contesto della gestione aziendale. Tale considerazione sarà ulteriormente supportata dai risultati emersi nella compilazione della scheda relativa alla programmazione degli interventi e in quella dedicata alle procedure di sicurezza.

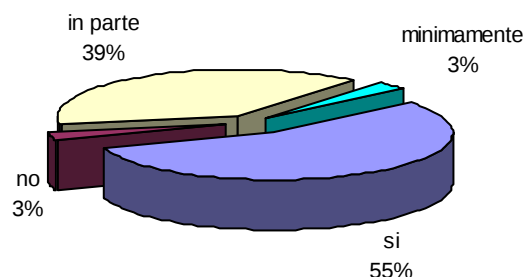
Scheda 3 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è stata eseguita dal 94% del campione (36 aziende su 38) ed ha riguardato tutta l'azienda e tutti i rischi presenti (giudizio di completezza) nel 64% delle aziende che hanno assolto all'obbligo.

La valutazione ha riguardato tutta l'azienda e tutti i rischi presenti



La valutazione è stata coerente con la reale situazione



Nonostante un generalizzato adempimento formale alla norma, risulta carente una approfondita analisi dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, in particolare rispetto a quelli non strettamente legati alla sicurezza antinfortunistica dei lavoratori quali il rischio chimico, l'esposizione a vibrazioni, la movimentazione manuale dei carichi, etc..

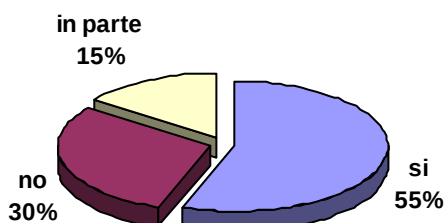
In merito ai documenti valutati è stato espresso comunque un giudizio positivo (si o in parte nella risposta al questionario) in relazione alla coerenza con la reale situazione per il 94% delle imprese, basato principalmente sulla formale identificazione dei pericoli più che su una compiuta valutazione dei rischi.

Da sottolineare inoltre che il processo di valutazione è stato rivisto ed aggiornato dal 78% delle imprese, in corrispondenza ad una variazione produttiva che ha comportato una modificazione del rischio per la sicurezza e la salute ovvero per scelta dell'azienda.

Scheda 3.1 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVENTIVI E PROTETTIVI

Il programma degli interventi è stato formalizzato da 27 aziende su 38 (71%).

Il programma è integrato nella programmazione aziendale

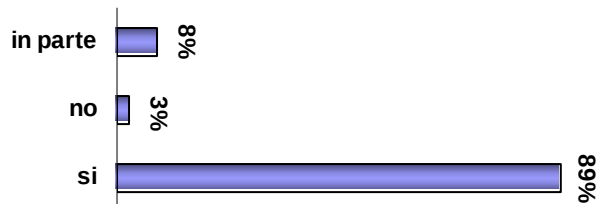


Delle 27 aziende 19 (pari al 70%) hanno il programma integrato nella programmazione aziendale (totalmente o in parte), ed è stato previsto un centro di responsabilità per l'attuazione in 13 casi (48%).

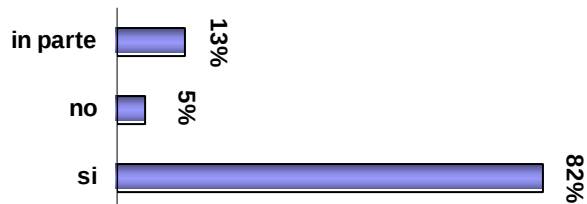
Questi dati confermano ulteriormente come, in assenza di una reale ed articolata organizzazione, gli interventi di prevenzione e protezione, nonché la formazione, l'informazione e l'individuazione di procedure, risultino azioni da attivare "all'occorrenza", completamente scollegate tra loro e lontane dal sistema di gestione aziendale.

Scheda 4 L'INFORMAZIONE

informazione generale sui rischi dell'impresa

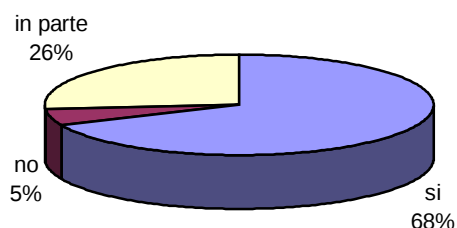


informazione generale sulle misure di prevenzione adottate



I lavoratori sono stati informati totalmente o in parte sui rischi dell'impresa (97%) e sulle misure di prevenzione adottate (95%), ma anche in questo caso è la programmazione delle attività informative, realizzata solo nel 45% del campione, a segnalare un fattore negativo come pure il dato relativo all'esistenza di modalità dedicate per i nuovi assunti, presenti solo nel 66% dei casi.

Scheda 5 LA FORMAZIONE



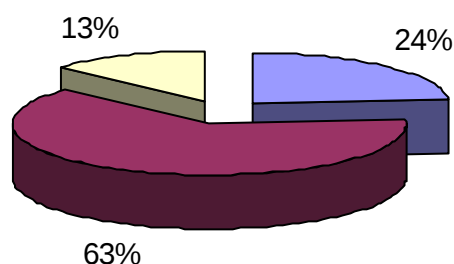
La formazione ha coinvolto **tutti** i lavoratori solo in 26 delle 38 aziende campionate (pari al 68% del totale) e un altro dato interessante emerge dalle risposte relative ai corsi di formazione per i compiti particolari previsti dal Decreto ed esposte nel grafico successivo.



Anche in relazione a questo specifico aspetto, la programmazione emerge come uno degli aspetti in cui le carenze sono più rilevanti: il 53% delle aziende ha un programma delle attività di formazione formalizzato.

Scheda 6 LA CONSULTAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

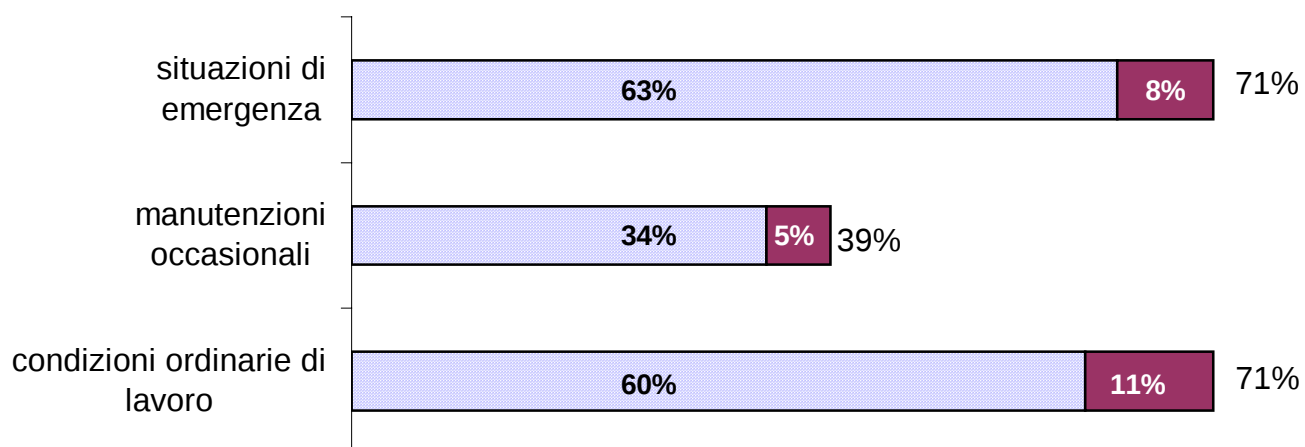
In 29 delle 38 aziende è stato eletto il RLS che, in merito allo svolgimento della propria attività all'interno dell'impresa, ha espresso sostanzialmente un giudizio positivo. Tutti gli RLS sono stati nominati tra i dipendenti; in nessun caso è stata riscontrata la nomina di Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali (RLST).



■ non nominati ■ interni e non fanno parte delle RSU ■ interni e fanno parte delle RSU

Scheda 7 LE PROCEDURE DI SICUREZZA

Sono previste procedure di lavoro in sicurezza per:



e nel grafico viene indicata con area punteggiata, per ogni tipologia di procedura, la frazione di aziende che ha proceduto alla formalizzazione.

Dove sono presenti procedure di lavoro in sicurezza risultano trasmesse ai destinatari formalmente solo nel 42% dei casi ed è prevista la verifica dell'applicazione nel 66%.

Da segnalare inoltre che solo il 53% del campione (20 aziende) ha specifici piani per il pronto soccorso.

Scheda 8 LA GESTIONE DEGLI APPALTI

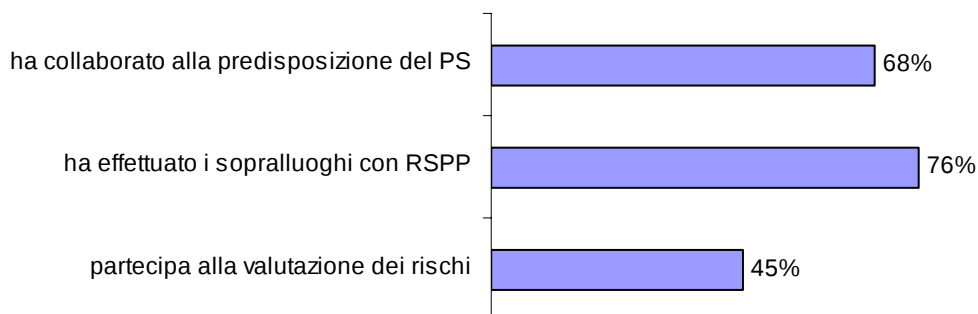
In merito a questa scheda è importante sottolineare come il dato non tenga conto di appalti di tipo edile ma solamente di eventuali attività presenti all'interno dell'azienda (pulizie, facchinaggio, manutenzione etc.).

Nel comparto analizzato (costruzioni), in cui l'attività dell'impresa è svolta essenzialmente all'esterno della sede, solo il 24% (9 ditte su 38) ha dichiarato l'esistenza di lavori in appalto, il 78% dei quali relativi ad attività di pulizia dei locali.

Scheda 9 LA SORVEGLIANZA SANITARIA

In tutte le aziende considerate si effettua la sorveglianza sanitaria ed esistono formali e specifici protocolli nel 92% del campione (nel restante 8% sono presenti "in parte").

Il Medico Competente nell'ambito aziendale:



Nonostante un generale rispetto di quelli che sono gli obblighi previsti dalla norma in merito all'espletamento degli accertamenti sanitari, i dati illustrati evidenziano come ancora oggi la figura del Medico Competente rimanga estranea ai processi di prevenzione messi in atto dalle aziende; rilevante la bassa percentuale (45%) di partecipazione alla valutazione dei rischi mentre in merito all'effettuazione dei sopralluoghi con il RSPP è stato registrato un 76% che non sempre coincide con la visita ai cantieri dove si svolge prevalentemente l'attività del comparto esaminato.

3.2 ANALISI VALUTATIVA

La definizione dei criteri e del metodo con cui valutare le singole attività identificate dalle schede si fonda su alcune voci di particolare importanza e significato:

- vi sono delle risposte (in genere sono risposte negative, ma non necessariamente) che hanno un significato categorico di “modulatori negativi”; quanto più numerose sono tali risposte (contrassegnate con la lettera **T** come si vedrà di seguito nelle schede), tanto più scadente ed inadeguato è il modo con cui in quella azienda è stata gestita l’attività oggetto della scheda;
- vi sono, al contrario, delle risposte (in genere sono risposte positive, ma non necessariamente) che hanno un significato di “modulatori positivi”; testimoniano impegno e qualità nel processo aziendale di prevenzione. Sono contrassegnate con la lettera **Q** e, ovviamente, tanto maggiore è il numero di tali risposte, tanto più qualitativamente valido ed adeguato è il modo con cui in quella azienda è stata gestita l’attività oggetto della scheda.

Dal bilanciamento delle voci **T** e **Q** nasce il giudizio di valutazione sulle singole schede e dal giudizio integrato sulla sommatoria delle singole schede, scaturisce la valutazione globale sull’azienda, e quindi sul modo con cui questa ha gestito il Decreto Legislativo 19 settembre 1994 n° 626.

Il testo delle schede con l’indicazione dei marker **T** e **Q** è disponibile in **ALLEGATO B**.

Le voci **T** e **Q** individuate sono in totale 150 e per la loro attribuzione si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- per l’attribuzione del marker **T** non ci si è acriticamente appiattiti sulle voci caratterizzate dall’asterisco, situazioni cioè che per la norma potrebbero essere passibili di sanzioni, perché si è voluto privilegiare, nell’assegnazione, il dato sostanziale su quello formale. Per questo, si ritroveranno voci dotate di asterisco ma senza marker **T** e, viceversa, il marker **T** contrassegna numerose voci senza asterisco, in quanto queste ultime sono testimoni di una scadente qualità nella gestione della prevenzione;
- il marker **Q** è stato assegnato solo a voci a cui si è riconosciuto un significato inequivocabilmente positivo;
- ci si è orientati, per una lettura delle schede che valorizzi le esperienze più positive, verso un maggior numero di voci **Q** (87) rispetto alle voci **T** (63). Solo in una scheda il numero delle voci **T** supera quello delle voci **Q** e solo in altre due è uguale;
- sono state escluse dall’attribuzione di un marker (**T** o **Q**) le voci di più difficile interpretazione e quindi con maggiore margine di errore;
- a volte, il marker **T** o **Q** non è attribuito ad una singola risposta, ma ad un’aggregazione di risposte (riunite con un trattino nelle schede);
- infine, alle voci che prevedono una risposta “in parte” non è stato attribuito alcun modulatore negativo; quando le possibili risposte sono 4, “in parte” è in genere considerato un modulatore positivo o neutro, mentre il “minimamente” è considerato in genere come modulatore negativo.

Per quello che riguarda la valutazione di ogni singola scheda, si è adottato un **INDICE DI SCHEDA** (di seguito IS) così definito:

$$IS = [(\sum Q_{\text{assegnati}} / \sum Q_{\text{attribuibili}}) - (\sum T_{\text{assegnati}} / \sum T_{\text{attribuibili}})] 100$$

L'IS può oscillare da un massimo di +100 (nel caso in cui siano stati rilevati tutti i possibili marker **Q** e nessun marker **T**) ad un minimo teorico di -100 (nessun marker **Q** rilevato, presenti invece tutti i possibili marker **T**), consentendo quindi un'efficace e graduata stratificazione del giudizio.

E' evidente che qualsiasi valore inferiore a 0 comporta un giudizio assolutamente negativo e che nella fascia da 1 a 100 il giudizio diventa positivo in modo crescente; la griglia di espressione del giudizio adottata è la seguente:

- 100	0	NEGATIVO	INSODDISFACENTE
0	10	INSUFFICIENTE	
11	20	SCARSO	
21	30	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
31	40	ACCETTABILE	
41	50	DISCRETO	
51	100	BUONO	SODDISFACENTE

Con modalità analoga è stato utilizzato un **INDICE GLOBALE (IG)** espresso come:

$$IG = [(\sum Q_{\text{assegnati totali}} / \sum Q_{\text{attribuibili totali}}) - (\sum T_{\text{assegnati totali}} / \sum T_{\text{attribuibili totali}})] 100$$

L'indice globale IG indica, in modo sintetico ma molto analitico, le modalità, positive o negative, con cui l'Azienda ha predisposto gli strumenti gestionali e organizzativi previsti dal Titolo I del D. Lgs. 626/94, fornendo, con un solo valore, la possibilità di essere classificata nella griglia di giudizio precedentemente illustrata.

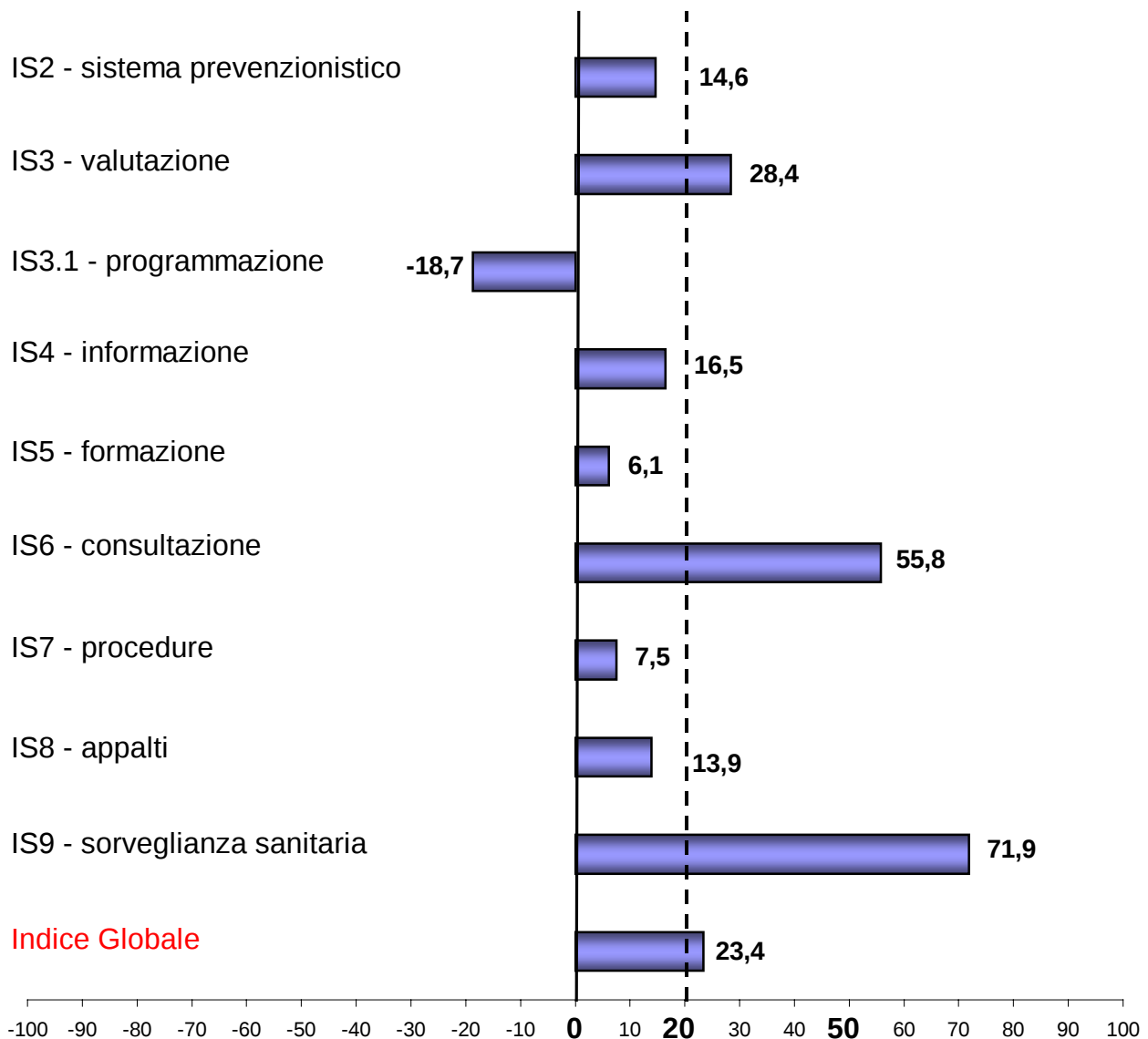
INDICI DI SCHEDA E INDICE GLOBALE SUL CAMPIONE TOTALE

Totale ditte		Nr. addetti	IG	IS2	IS3	IS3.1	IS4	IS5	IS6	IS7	IS8	IS9
38	Media	28,4	23,4	14,6	28,4	-18,7	16,5	6,1	55,8	7,5	13,9	71,9
	Min	12	-34	-50	-100	-100	-80	-100	-20	-100	-50	2
	Max	119	64	73	87	73	86	59	100	100	75	100
	Dev.	19,3	24	32,7	39,9	63,6	34,9	32,6	43,9	53,3	41,7	24,8

INDICI DI SCHEDA E INDICE GLOBALE PER FASCE DI ADDETTI

		Nr. addetti	IG	IS2	IS3	IS3.1	IS4	IS5	IS6	IS7	IS8	IS9
II (10-19)	Media	15	14	7	13	-39	12	-8	42	-26	25	63
III (20-199)	Media	35	28	18	36	-8	19	14	63	25	11	76
	Media	28	23	15	28	-19	16	6	56	8	14	72
	Min	12	-34	-50	-100	-100	-80	-100	-20	-100	-50	2
	Max	119	64	73	87	73	86	59	100	100	75	100
	Dev. St.	19,3	24	33	40	64	35	33	44	53	42	25

INDICI DI SCHEDA

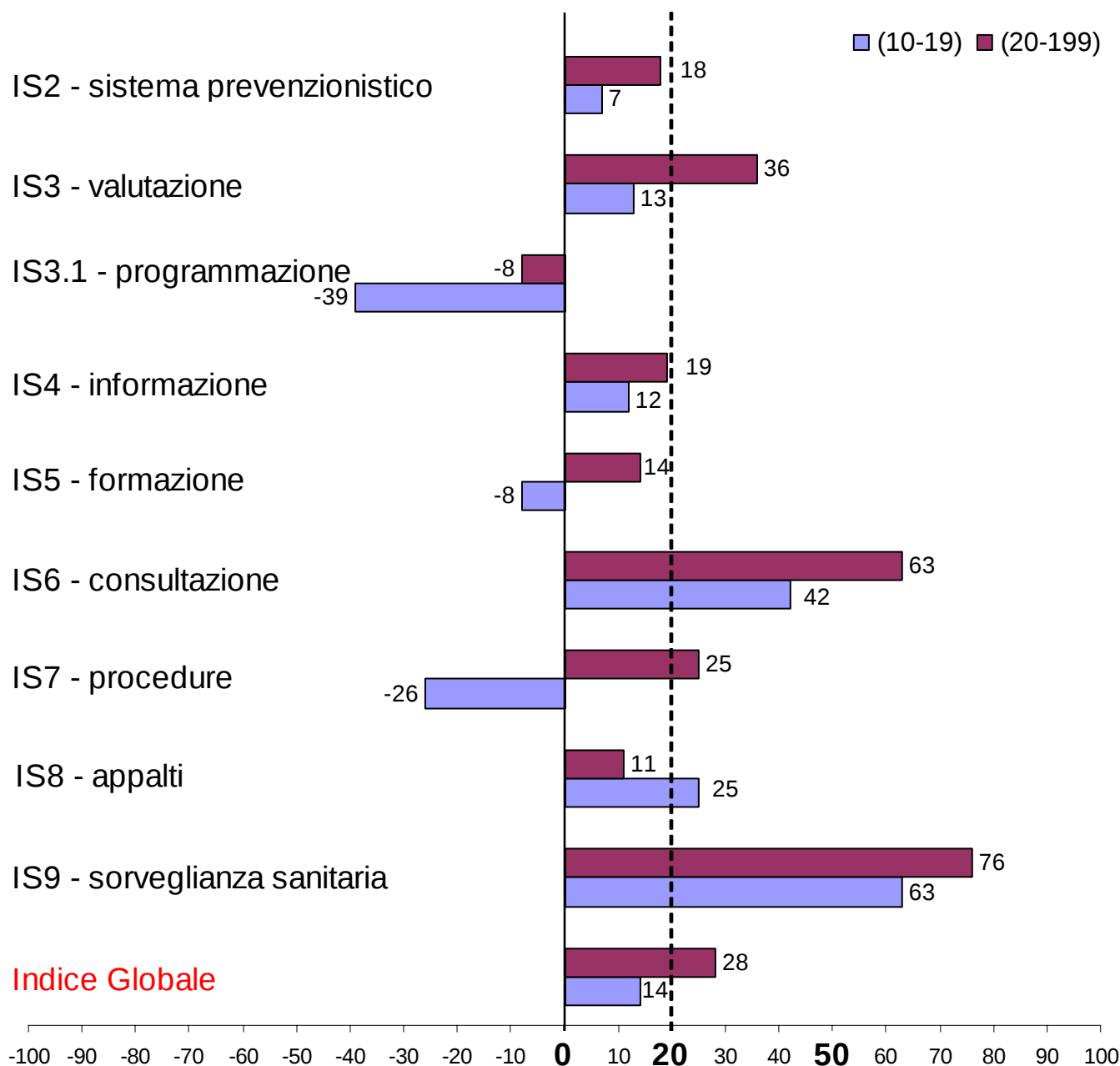


Il **tratteggio** indica la zona al di sotto della quale il giudizio ottenuto è insoddisfacente (da -100 a 20); in questa area ricadono gli IS relativi alle schede sul sistema prevenzionistico, la programmazione degli interventi, l'informazione e la formazione dei lavoratori, le procedure di lavoro e la gestione degli appalti. In particolare in merito alla programmazione degli interventi è stato registrato un giudizio negativo (-18,7) e le schede 5 (formazione) e 7 (procedure) hanno ottenuto un IS inferiore a 10 (insufficiente).

Un giudizio di sufficienza è stato ottenuto dalla scheda relativa alla valutazione dei rischi (IS tra 21 e 50) mentre hanno avuto un giudizio soddisfacente (IS tra 51 e 100) la scheda sulla consultazione e quella sulla sorveglianza sanitaria.

Un ulteriore dettaglio di analisi ci viene dal confronto tra gli IS delle singole schede ottenuti nelle due fasce di addetti oggetto dello studio (13 aziende con un numero di addetti compreso tra 10 e 19; 25 aziende con un numero di addetti compreso tra 20 e 199).

INDICI DI SCHEDA PER FASCE DI ADDETTI



Come si evince dalla precedente illustrazione grafica le carenze più gravi (IS negativo) si rilevano preminentemente nelle aziende con un minor numero di dipendenti per quegli aspetti che presuppongono l'esistenza di un minimo di sistema gestionale: sistema prevenzionistico, programmazione, formazione, procedure. In merito a queste ultime va sottolineato il giudizio diametralmente opposto ottenuto dalle diverse fasce: -26 nelle piccole aziende a fronte di un +25, quindi un giudizio di sufficienza, nelle aziende con un maggior numero di dipendenti.

Altro dato interessante è quello relativo alla scheda sulla valutazione dei rischi che ottiene un giudizio insufficiente nelle piccole imprese (13) mentre è sufficiente (36) nelle altre.

A sottolineare ulteriormente il divario esistente tra le due tipologie di imprese analizzate è l'**Indice Globale** che per la fascia 10-19 è risultato insufficiente (**14**) mentre per la fascia da 20-199 è sufficiente (**28**).

4. PROGRAMMA DELLE CORRELAZIONI

Questo programma è stato pensato per l'individuazione di quei parametri che influenzano in maniera rilevante la qualità di una determinata attività; l'obiettivo è quello di identificare quali siano gli elementi essenziali da presidiare se si vuole attuare un sistema organizzato in funzione della effettiva tutela della salute negli ambienti di lavoro.

Il primo processo preso in esame è la **VALUTAZIONE DEI RISCHI** che può essere influenzata nella sua qualità ed efficacia da vari fattori:

- tipologia (interno o esterno, a tempo pieno o parziale, etc.) del SPP ed in particolare del suo Responsabile, la sua competenza ed esperienza
- metodologia di lavoro seguita (strumenti, metodi, criteri)
- effettuazione delle fasi di consultazione previste (RLS, Medico competente)
- qualità del sistema partecipativo attivato (rapporto con RLS).

I due sottoinsiemi da considerare sono:

A: le aziende in cui è stato risposto “sì” alle voci relative alla completezza della valutazione dei rischi (voce del questionario 3.41) e alla coerenza della stessa (voce del questionario 3.43)

B: le aziende in cui si sono avute tutte le altre possibili combinazioni di risposte alle due voci citate (no/no; no/sì; no/in parte; no/minimamente; sì/no; sì/in parte; sì/minimamente).

Nella tabella che segue e in quelle successive Delta rappresenta lo scarto tra le percentuali rilevate per la variabile in esame nei due sottogruppi ed è considerato un indicatore per valutare la rilevanza della specifica variabile.

CORRELAZIONE RELATIVA A COMPLETEZZA E COERENZA DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
	SOTTOGRUPPO A 16 aziende (42%)	SOTTOGRUPPO B 22 aziende (58%)	Delta
SPP TOTALMENTE INTERNO	50%	77%	-27%
ENUNCIATI RIFERIMENTI	94%	68%	26%
ESPLICITATI GLI STRUMENTI	94%	59%	35%
ANALISI CICLO PRODUTTIVO	69%	45%	24%
ANALISI CHECK-LIST	50%	4%	46%
FORMAZIONE RSPP	44%	23%	21%
FORMAZIONE ADDETTI SPP	31%	9%	22%

Dai risultati dell'indagine emerge che la valutazione dei rischi è risultata completa e coerente la dove è stata effettuata secondo una ben definita strategia di intervento (enunciazione dei riferimenti e degli strumenti) e attraverso l'uso di adeguati strumenti di supporto (analisi del ciclo produttivo, uso di check list e formazione); va sottolineato come la presenza di un Servizio di Prevenzione totalmente interno sia risultato un fattore che ha influenzato negativamente il processo preso in esame.

Ancora una volta, secondo questi risultati, appare “vincente” il fattore organizzativo nella gestione della salute e sicurezza coadiuvato anche dal supporto che può venire all’azienda da soggetti esterni ad essa.

E' stata messa anche in evidenza una particolare attenzione alla formazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione del sistema prevenzionistico aziendale da parte delle imprese che hanno avuto un giudizio positivo in merito alla completezza e alla coerenza della valutazione dei rischi, le quali hanno effettuato interventi formativi per il RSPP (44%) e per gli addetti del SPP (31%).

Un secondo processo su cui puntare l’attenzione è la **FORMAZIONE**. L’adeguatezza e la completezza dell’attività formativa dovrebbero essere legate all’organizzazione del sistema preventivo aziendale, alla creazione di precisi centri di responsabilità, alla completezza e coerenza della valutazione dei rischi, alla qualità del rapporto con gli RLS, al coinvolgimento di più soggetti nel percorso e processo formativo.

I due sottoinsiemi sono:

A: le aziende che hanno avuto risposta “sì” alla domanda relativa all’effettuazione della formazione (voce del questionario 5.1)

B: le aziende che hanno avuto risposta “no” o “in parte”

CORRELAZIONE RELATIVA ALL'EFFETTUAZIONE DELLA FORMAZIONE			
	SOTTOGRUPPO A 26 aziende (68%)	SOTTOGRUPPO B 12 aziende (32%)	Delta
ESISTE UN ORGANIZZAZIONE	81%	50%	31%
SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE	27%	8%	19%
VALUTAZIONE PER TUTTA L'AZIENDA	69%	42%	27%
COERENTE CON LA REALE SITUAZIONE	69%	17%	52%
PROGRAMMA FORMALIZZATO INTERVENTI MIGLIORATIVI	77%	58%	19%
CENTRO DI RESPONSABILITA' PREVISTO	42%	17%	25%
ESISTE PROGRAMMA FORMAZIONE	46%	25%	21%
COINVOLGIMENTO RLS NELLA PROGETTAZIONE DELLA FORMAZIONE:	27%	8%	19%
COINVOLGIMENTO MC NELLA PROGETTAZIONE DELLA FORMAZIONE:	42%	0,0%	42%

A conferma di quanto sottolineato in merito al processo di valutazione dei rischi, l’organizzazione del sistema preventivo aziendale è il fattore maggiormente presente (81%) nelle aziende che hanno effettuato un’adeguata e completa attività formativa; di forte incidenza sulla specifica attività risultano inoltre essere una valutazione completa e coerente, la programmazione degli interventi formativi e l’esistenza di un centro di responsabilità per l’attuazione del programma.

Si ritiene che anche l'esistenza e la gestione delle **PROCEDURE DI SICUREZZA** siano influenzate, a parte qualche differenza di dettaglio, dagli stessi elementi che influenzano la formazione.

I due sottoinsiemi da studiare sono:

A: le aziende che hanno avuto risposta “sì” o “in parte” alle tre voci: esistono procedure per condizioni ordinarie di lavoro (7.1), per manutenzioni occasionali (7.2), per situazioni di emergenza (7.3)

B: le aziende che hanno avuto la risposta “no” anche a una sola delle tre voci.

CORRELAZIONE RELATIVA ALLE PROCEDURE DI SICUREZZA			
	SOTTOGRUPPO A 14 aziende (37%)	SOTTOGRUPPO B 24 aziende (63%)	Delta
FORMALIZZAZIONE SCRITTA	50%	8%	42%
SISTEMA DI RESPONSABILITA'	43%	17%	26%
SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE	43%	8%	35%
VALUTAZIONE PER TUTTA L'AZIENDA	57%	62%	-5%
COERENTE CON LA REALE SITUAZIONE	43%	58%	-15%
IL PROGRAMMA COMPRENDE PROCEDURE PER CONDIZIONI ORDINARIE	43%	21%	22%
IL PROGRAMMA COPRE INTERVENTI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA	14%	42%	-28%

La formalizzazione scritta e l'esistenza di un sistema di responsabilità risultano essere tra i fattori più incidenti su una corretta gestione delle procedure di sicurezza la cui presenza è già di per sé caratteristica di realtà piuttosto strutturate.

Appaiono invece contraddittori, anche se Delta non è rilevante, i dati relativi alla completezza e coerenza della valutazione dei rischi, fattori maggiormente prevalenti nelle aziende del sottogruppo B.

Un ulteriore utile analisi dei risultati rilevati si ottiene da una elaborazione che prevede l'incrocio dell'**IG di azienda** con selezionate voci di singole schede del questionario, per permettere l'individuazione di elementi che possono fungere da indicatori di qualità per il sistema gestionale e organizzativo previsto dal D. Lgs. 626/94.

Per consentire questo tipo di analisi sono stati realizzati tre sottoinsiemi di aziende in base al valore dell'indice IG:

A: aziende con IG compreso tra – 100 e +20, con giudizio sintetico “insoddisfacente” (**17 aziende**)

B: aziende con IG compreso tra +21 e +50, con giudizio sintetico “sufficiente” (**14 aziende**)

C: aziende con IG superiore a 51, con giudizio sintetico “soddisfacente” (**7 aziende**).

CORRELAZIONE RELATIVA AGLI IG DELLE AZIENDE			
	SOTTOGRUPPO A (45%)	SOTTOGRUPPO B (37%)	SOTTOGRUPPO C (18%)
SPP TOTALMENTE INTERNO	65%	71%	57%
RSPP ESTERNO	12%	21%	29%
RSPP DATORE DI LAVORO	53%	29%	29%
ESPERIENZE PRECEDENTI RSPP	35%	57%	43%
CONSULENZE ESTERNE	100%	100%	100%
ESISTE UN ORGANIZZAZIONE	53%	79%	100%
FORMALIZZATA CON ATTO AZIENDALE UFFICIALE	18%	43%	71%
SISTEMA DI RESPONSABILITA'	6%	36%	57%
SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE	12%	14%	57%
VALUTAZIONE PER TUTTA L'AZIENDA	35%	71%	100%
COERENTE CON LA REALE SITUAZIONE	35%	64%	71%
PROGRAMMA FORMALIZZATO INTERVENTI MIGLIORATIVI	59%	79%	86%
ARTICOLAZIONE CRONOLOGICA	35%	43%	57%
INTERVENTI DI BONIFICA E CRITERI GENERALI (ART. 3 D. LGS. 626/94)	18%	64%	71%
PROGRAMMA INTEGRATO?	6%	57%	86%
CENTRO DI RESPONSABILITA' PREVISTO	0%	50%	86%
FORMAZIONE A TUTTI	53%	79%	86%
SONO PRESENTI I RLS	59%	93%	86%
COLLABORAZIONE SISTEMATICA CON RLS	47%	57%	57%
VERIFICA APPLICAZIONE	53%	64%	100%
MC PARTECIPA ALLA VALUTAZIONE	41%	36%	71%

La tabella mette significativamente in luce quegli elementi che hanno consentito a 7 aziende sul campione totale delle 38 analizzate di raggiungere un IG maggiore di 51.

Gli elementi vincenti desumibili dai risultati sono:

- ✓ **tutte le 7 imprese hanno una organizzazione definita del sistema prevenzionistico (100%);**
- ✓ **4 su 7 (57%) hanno previsto un sistema di responsabilità per l'applicazione delle misure preventive e protettive a fronte di un 6% delle aziende comprese nel sottogruppo A (giudizio insufficiente);**
- ✓ **tutte le 7 imprese hanno effettuato una valutazione dei rischi completa (100%), 5 su 7 anche coerente (71%);**
- ✓ **6 su 7 imprese (86%) hanno predisposto un programma formalizzato degli interventi migliorativi e integrato con il più ampio contesto della programmazione aziendale dell'attività produttiva;**
- ✓ **6 su 7 imprese (86%) hanno previsto formalmente, per l'attuazione di suddetto programma, un "centro di responsabilità" che per il 100% ha funzioni di verifica dell'attuazione degli interventi programmati.**

5. PROGRAMMA DELLE ECCELLENZE

Attraverso questo programma si vogliono individuare quali e quante realtà tra quelle esaminate siano ad un livello di eccellenza riguardo all'applicazione delle misure organizzative previste dal 626/94.

Per questa ulteriore analisi vengono prese in considerazione, a livello di ogni singola scheda del questionario, risposte positive a una serie di domande ritenute vincolanti per una ottimale applicazione del sistema gestionale ed organizzativo previsto dal D. Lgs. 626/94.

Le domande individuate per ogni singola scheda sono riportate in **ALLEGATO C**.

Si ha il riscontro di una applicazione "eccellente" del Capo I del D. Lgs. 626/94 solo quando:

- a livello di singola scheda viene data risposta positiva a tutte le domande individuate come vincolanti (vedi **ALLEGATO C**);
- a livello di impresa si ottiene un giudizio globale di eccellenza quando si ha un giudizio di eccellenza in più dei due terzi delle singole schede considerate (per esempio nel caso della compilazione di tutte le 9 schede del questionario, si ottiene un giudizio globale di eccellenza quando si raggiunge l'eccellenza in 7 schede su 9).

ANALISI DELLE ECCELLENZE			
ADDETTI	(10-19) 13 aziende	(20-199) 25 aziende	TOTALI
ECCELLENZA 1	0	0	0
ECCELLENZA 2	0	0	0
ECCELLENZA 3	0	0	0
ECCELLENZA 4	2	1	3
ECCELLENZA 5	0	0	0
ECCELLENZA 6	0	1	1
ECCELLENZA 7	0	0	0
ECCELLENZA 8	0	0	0
ECCELLENZA 9	1	5	6
ECCELLENZA GLOBALE	0	0	0

Dai risultati dell'analisi mostrati in tabella si evince che:

- **le eccellenze ottenute sono solamente 10 sulle 342 possibili;**
- **la scheda con il maggior numero di eccellenze (6 su 10) risulta essere quella relativa alla sorveglianza sanitaria;**
- **le schede con le eccellenze risultano in maggior quantità (7 su 10) nelle aziende con numero di dipendenti tra 20 e 199;**
- **nessuna impresa ha ottenuto un giudizio globale di eccellenza.**

6. SINTESI

Lo studio condotto ha preso in esame le modalità con cui 38 imprese edili della Provincia di Piacenza con un numero di dipendenti superiore a 10, hanno realizzato quanto previsto relativamente agli adempimenti organizzativi e gestionali dal Titolo I del D. Lgs. 626/94.

Il campione delle aziende, oltre che nella sua globalità, è stato analizzato anche per fasce dimensionali di addetti:

- fra 10 e 19 dipendenti per un totale di 13 aziende;
- fra 20 e 199 dipendenti per un totale di 25 aziende.

L'indagine è stata condotta attraverso l'utilizzo del questionario costituito da 9 schede del "MONITORAGGIO E CONTROLLO SULL'APPLICAZIONE DEL D. LGS. 626/94" predisposte dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome (ALLEGATO B).

L'analisi dei dati rilevati si è sviluppata a quattro diversi livelli di approfondimento:

- analisi descrittiva** basata sul semplice dato numerico;
- analisi valutativa** attuata applicando alle schede del questionario modulatori positivi o negativi (**T** e **Q**) il cui bilanciamento rende possibile l'espressione di un giudizio sulle modalità con cui l'azienda ha gestito il D. Lgs. 626/94, giudizio che riguarda la singola attività presa in esame (Indice di Scheda – IS) e l'azienda nella sua globalità (Indice Globale – IG);
- l'applicazione del **programma delle correlazioni** ha consentito di individuare gli elementi vincenti per attivare positivamente processi quali la valutazione dei rischi, la formazione, le procedure di sicurezza; ha consentito, inoltre, di mettere in luce gli aspetti che hanno determinato l'espressione di un giudizio globale soddisfacente (IG maggiore di 51) in 7 delle imprese edili monitorate;
- un ultimo livello di analisi dei risultati è stato attuato attraverso il **programma delle eccellenze** che, facendo riferimento ad una serie di voci individuate come vincolanti, ha permesso di valutare quali aziende hanno raggiunto livelli di "eccellenza" in merito alle attività monitorate con le singole schede del questionario e globalmente, a livello di impresa, nell'applicazione del Titolo I del D. Lgs. 626/94.

La "fotografia" che emerge dell'**analisi descrittiva** dei dati ci mostra un'azienda ripiegata su se stessa, che cerca di organizzare e gestire la prevenzione al proprio interno attraverso il formale adempimento al dettato normativo ma senza una pianificazione degli interventi nel tempo, in grado di garantire un costante miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori; la programmazione degli interventi è slegata dalla programmazione aziendale e raramente comprende interventi formativi anche per gli attori del sistema prevenzionistico.

L'**analisi valutativa** ha consentito di confermare questi dati con l'espressione di indici di scheda nettamente insufficienti proprio in relazione a quelle attività che presuppongono l'esistenza di una precisa organizzazione e gestione della prevenzione.

I temi organizzativi e gestionali che hanno portato ad una valutazione dell'indice IS negativo sono:

- la programmazione degli interventi di prevenzione e protezione (IS = -18,7)

I temi organizzativi e gestionali che hanno portato ad una valutazione dell'indice IS insufficiente (IS minore di 20) sono:

- l'organizzazione del sistema prevenzionistico (IS = 14,6)
- l'informazione (IS = 16,5)
- la formazione (IS = 6,1)
- le procedure di sicurezza (IS = 7,5)
- la gestione degli appalti (IS = 13,9)

L'**analisi delle correlazioni** ha messo in evidenza come, gli elementi che hanno determinato le maggiori carenze riscontrate, siano stati fattori vincenti là dove hanno trovato una più puntuale applicazione; in particolare richiamiamo l'attenzione sull'ultima delle quattro tabelle illustrate nel paragrafo 4 dalla quale emerge che 7 delle 38 aziende monitorate hanno ottenuto un giudizio soddisfacente grazie ad una organizzazione definita del sistema prevenzionistico, la definizione di un sistema di responsabilità, l'effettuazione di una valutazione dei rischi completa e coerente con la reale situazione, la predisposizione di un programma degli interventi integrato con la programmazione aziendale, la predisposizione formale di un centro di responsabilità per la realizzazione del programma.

L'**analisi delle eccellenze** ha mostrato che un alto livello nell'impostazione e gestione del "sistema sicurezza" nelle imprese edili non viene raggiunto da nessuna delle aziende prese in esame ed anche i livelli di eccellenza riguardanti le singole attività non vengono raggiunti per larga parte delle schede compilate (10 schede/attività sulle 392 possibili).

Questo risultato è in naturale corrispondenza con i livelli di valutazione precedenti che avevano mostrato una situazione scadente nell'applicazione dei fondamentali adempimenti tesi alla realizzazione di un sistema di gestione e di organizzazione nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (se gli IS e l'IG risultano bassi, non è possibile il raggiungimento dell'eccellenza).

In estrema sintesi nelle imprese edili di Piacenza oggetto di questo studio viene posta in evidenza una insufficiente realizzazione del sistema organizzativo e gestionale previsto dal Capo I del D. Lgs. 626/94.

La proposta tesa ad un processo di miglioramento della situazione riscontrata non può che far capo ad una realizzazione o implementazione di un sistema di gestione della salute e sicurezza durante il lavoro (SGSL).

Ci sembra utile riportare quanto in merito viene indicato nel recente documento proposto dalla UNI: "Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)":

"Un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (...) integra obiettivi e politiche per la salute e sicurezza nella progettazione e gestione di sistemi di lavoro e di produzione di beni o servizi.

Il SGSL definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti."

E' necessario segnalare che esiste una assoluta corrispondenza fra la realizzazione del sistema gestionale e organizzativo previsto dal D. Lgs. 626/94 e l'applicazione di sistemi per la gestione della sicurezza e salute che possono quindi essere considerati uno strumento d'elezione per il raggiungimento dell'obiettivo di piena applicazione del dettato legislativo.

Analisi descrittiva dei dati raccolti

Tabelle sintetiche

SCHEDA 2 - IL SISTEMA PREVENZIONISTICO ASSETTO E STRUTTURE

E' stato organizzato il SPP e nominato il RSPP	(37 su 38) 97,4%
Il SPP è:	
totalmente esterno	5,4%
totalmente interno	67,6%
misto	27,0%
Il RSPP è:	
interno a tempo pieno	13,5%
interno ma non a tempo pieno	27,0%
esterno	18,9%
datore di lavoro	40,5%
Fanno parte del SPP altri componenti	48,6%
Sono stati formalmente designati i lavoratori addetti ai compiti speciali	78,9%
emergenza	79,0%
antincendio	79,0%
pronto soccorso	81,6%
E' garantita la presenza su più turni	
emergenza e antincendio	63,3%
pronto soccorso	53,3%
Sono presenti consulenze esterne	100,0%
saltuarie	55,3%
sistematiche	44,7%
Su quali tematiche vertono:	
antincendio	42,1%
sicurezza	65,8%
igiene industriale	97,4%
comunicazione/informazione/formazione	84,2%
altro	23,7%

ORGANIZZAZIONE	
Esiste un'organizzazione del sistema prevenzionistico	(27 su 38) 71,05%
formalizzata	51,9%
resa nota in altro modo	7,4%
non formalizzata	40,7%
E' definito un preciso sistema di responsabilità	
si	37,0%
no	40,7%
in parte	11,1%
minimamente	11,1%
E' previsto un sistema aziendale di controllo	
si	22,2%
no	63,0%
in parte	11,1%
minimamente	3,7%
E' stato attivato un sistema informativo aziendale dedicato per la funzione prevenzione	
si	21,1%
no	42,1%
in parte	23,7%
minimamente	13,2%

SCHEDA 3 - LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

E' stata eseguita la prima valutazione dei rischi		
	si	(36) 94,36%
	no	(2) 5,26%
Sono stati enunciati i riferimenti seguiti		
	si	83,3%
	no	16,7%
Sono stati esplicitati gli strumenti, i metodi e i criteri		
	si	77,8%
	no	8,3%
	in parte	13,9%
La valutazione ha riguardato tutta l'azienda e tutti i rischi presenti		63,9%
La valutazione è stata coerente con la reale situazione		
	si	55,6%
	no	2,8%
	in parte	38,9%
	minimamente	2,8%
La valutazione è stata effettuata rispettando le procedure previste		
	consultazione RLS	47,2%
	collaborazione con RSPP	94,4%
	collaborazione con MC	47,2%
Esiste un atto conclusivo:		
	Documento di valutazione	100,0%
Il Documento comprende		
	descrizione del ciclo produttivo	91,7%
	indicazione dei criteri seguiti	86,1%
	valutazione dei rischi	94,4%
	individuazione dei lavoratori esposti	94,4%
	individuazione delle misure attuate	88,9%
	individuazione delle misure programmate	86,1%
	individuazione delle necessità di DPI	100,0%
	programma attuativo	77,8%
Il processo valutativo è stato aggiornato		
	si	77,8%
	no	13,9%
	non appl.	8,3%

SCHEDA 3.1 - LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Esiste un programma formalizzato		
	si	(27) 71,1%
	no	(11) 28,9%
Gli interventi scelti rispettano i criteri di cui all'art. 3		
	si	63,0%
	no	7,4%
	in parte	29,6%
Il programma è integrato nella programmazione aziendale		
	si	55,6%
	no	29,6%
	in parte	14,8%
E' previsto un centro di responsabilità per l'attuazione		
	si	48,1%
	no	51,9%
chi ne è responsabile		
	Datore di lavoro	76,9%
	RSPP	7,7%
	Consulente	7,7%
	altro	7,7%
quali funzioni svolge tale centro		
	verifica l'attuazione	100,0%
	interviene con correttivi	92,3%
	garantisce un aggiornamento sistematico	92,3%

SCHEDA 4 - INFORMAZIONE		
E' stata data l'informazione generale su		
rischi dell'impresa	si	89,5%
	no	2,6%
	in parte	7,9%
sulle misure di prevenzione adottate	si	81,6%
	no	5,3%
	in parte	13,2%
E' stata data l'informazione specifica		
	sui rischi specifici	97,4%
	sulle loro conseguenze	94,7%
	sulle norme di sicurezza	94,7%
	sulle misure e disposizioni aziendali	68,4%
	sulla pericolosità di sostanze e preparati	71,1%
	sulle procedure da seguire in emergenza	89,5%
E' stata data l'informazione su nominativo		
	RSPP	84,2%
	addetti ai compiti specifici	81,6%
	MC	89,5%
Esiste un programma delle attività informative		44,7%
Sono previste modalità "dedicate" per i nuovi assunti		65,8%

SCHEMA 5 - FORMAZIONE

E' stata fatta la formazione a tutti i lavoratori		
	si	68,4%
	no	5,3%
	in parte	26,3%
Sono stati fatti corsi di formazione per		
	RLS	50,0%
	addetti all'antincendio	77,8%
	addetti all'emergenza	77,8%
	addetti al pronto soccorso	81,6%
Esiste un programma delle attività formative		
		52,8%
Chi ha fatto la formazione ai lavoratori		
	Datore di lavoro	33,3%
	MC	22,2%
	Consulenti	75,0%
	Preposti	16,7%
	RSPP	33,3%
	Addetti al SPP	5,6%
	altri	2,8%
E' stata fatta una verifica finale dell'apprendimento		
	si	13,9%
	no	61,1%
	in parte	19,4%
	in programma	5,6%

SCHEDA 6 - LA CONSULTAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

Sono presenti i RLS		
	si	(29) 76,3%
	no	(9) 23,7%
Gli RLS sono		
	interni e non fanno parte delle RSU	(24) 82,8%
	interni e fanno parte delle RSU	(5) 17,2%
E' data loro la possibilità di svolgere le attività		
	l'attività viene disincentivata	0,0%
	l'attività è consentita per rispetto formale della legge	3,6%
	l'attività viene stimolata	25,0%
	esiste una collaborazione sistematica e bidirezionale	71,4%
E' stata fatta la riunione annuale di prevenzione		
	non si è tenuta	(12) 32,4%
	ha avuto carattere solo burocratico e formale	5,4%
	è stata adeguatamente preparata	24,3%
	è stata operativa rispetto ad obiettivi indicati con precisione	37,8%

SCHEDA 7 - LE PROCEDURE DI SICUREZZA		
Sono previste procedure di lavoro in sicurezza		
per condizioni ordinarie di lavoro		71,1%
per manutenzioni occasionali		39,5%
per situazioni di emergenza		71,1%
di cui sono formalizzate con atto aziendale		
per condizioni ordinarie di lavoro		85,2%
per manutenzioni occasionali		86,7%
per situazioni di emergenza		88,9%
Sono state trasmesse ai destinatari		
con trasmissione scritta		42,1%
informalmente		57,9%
in altro modo		2,6%
E' previsto un sistema interno di verifica dell'applicazione		65,8%
(per il 60% affidato a preposti)		
E' previsto un sistema di revisione/aggiornamento		50,0%
Esistono specifici piani di sicurezza		
prevenzione incendi		60,5%
evacuazione dei lavoratori		60,5%
pronto soccorso		52,6%

SCHEDA 8 - LA GESTIONE DEGLI APPALTI		
Esistono lavori in appalto		
	si	(9) 23,7%
	no	(29) 76,3%
di cui		
	pulizie	77,8%
	facchinaggio	22,2%
	manutenzione	22,2%
E' verificata l'idoneità professionale delle ditte appaltatrici		
	no	11,1%
	si per tutte le ditte	77,8%
	si ma solo per alcune	11,1%
	in modo adeguato	50,0%
	in modo non adeguato	50,0%
Sono state fornite le informazioni sui rischi specifici e le misure preventive		66,7%
	in modo adeguato	83,3%
	in modo non adeguato	16,7%

SCHEDA 9 - SORVEGLIANZA SANITARIA		
Si effettua in azienda la sorveglianza sanitaria		100,0%
Esistono formali e specifici protocolli		
	si	92,1%
	in parte	7,9%
Il Medico Competente		
	partecipa alla valutazione dei rischi	44,7%
	ha effettuato i sopralluoghi con RSPP	76,3%
	ha collaborato alla predisposizione del Pronto Soccorso	68,4%
Viene consegnata copia della cartella alla cessazione del rapporto di lavoro		
	si	50,0%
	a richiesta	42,1%

**Monitoraggio e controllo
sull'applicazione del D. Lgs. 626/94**

A cura del Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome

**Le schede del monitoraggio e controllo
sull'applicazione del 626/94
con i *marker* T e Q utilizzati per il calcolo
dell'Indice di scheda (IS) e dell'Indice globale (IG)**

Ottobre 1998

Approvato il 9 ottobre 1997 dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano

2 - IL SISTEMA PREVENZIONISTICO

ASSETTO E STRUTTURE

2.1/2.2 E' STATO FORMALMENTE (se la risposta è no per entrambi passare direttamente alla 2.10)

	Si	No
- organizzato il SPP (servizio prevenzione protezione aziendale) *	☐	☐
- designato il responsabile SPP *	☐	☐

2.3 SE L'SPP E' STATO FORMALMENTE ORGANIZZATO E'

- ☐ totalmente esterno
- ☐ totalmente interno
- ☐ misto (specificare) _____

2.4 IL RESPONSABILE DEL SPP E'

- ☒ interno a tempo pieno a livello di staff
- ☐ interno a tempo pieno a livello dirigenziale
- ☐ interno a tempo pieno a livello di preposto
- ☒ interno ma non a tempo pieno a livello di staff
- ☐ interno ma non a tempo pieno a livello dirigenziale
- ☐ interno ma non a tempo pieno a livello di preposto
- ☐ esterno
- ☐ il datore di lavoro stesso

2.5 QUALE E' IL TITOLO DI STUDIO DEL RESPONSABILE DEL SPP (dare una sola risposta)

- ☐ laurea in discipline tecniche¹ (specificare) _____
- ☐ laurea in altre discipline (specificare) _____
- ☐ diploma scuola media superiore (specificare) _____
- ☐ altro (specificare) _____

¹ Ingegneria, chimica, fisica, biologia, medicina, ...

2.6 IL RESPONSABILE DEL SPP HA AVUTO ESPERIENZE PRECEDENTI IN PREVENZIONE E SICUREZZA

☐ 1 si

☐ 2 no

2.7 SE SI, SPECIFICARE SE MAGGIORE DI 2 ANNI:

☒ Q si

☐ 2 no

2.8 FANNO PARTE DEL SPP ALTRI COMPONENTI OLTRE IL RESPONSABILE

☐ 1 si

☐ 2 no

2.9 SE SI, SPECIFICARE IL N° _____

2.10 SONO PRESENTI CONSULENZE ESTERNE (se è no, passare direttamente a 2.13)

☐ 1 si

☐ 2 no

2.11 SE SONO PRESENTI, SONO

☐ 1 saltuarie

☐ 2 sistematiche

2.12 SE SONO PRESENTI, SU QUALI TEMATICHE VERTONO

☐ 1 antincendio

☐ 2 sicurezza

☐ 3 igiene industriale

☐ 4 comunicazione / informazione / formazione

☐ 5 altre (specificare) _____

2.13 E' STATO FORMALMENTE NOMINATO IL MEDICO COMPETENTE * (se la risposta è no o non necessario, passare direttamente alla voce 2.17)

☐ T no

☐ 2 si

☐ 3 non necessario

2.14 SE SI', IL MEDICO COMPETENTE E' (dare una sola risposta)

- ☐ 1 dipendente dell'azienda
☐ 2 dipendente di struttura privata convenzionata
☐ 3 dipendente di struttura pubblica convenzionata
☐ 4 libero professionista

2.15 IL MEDICO E' COMPETENTE AI SENSI DELL'ART.2 COMMA 1 PUNTO D.Lgs. 626

- ☐ 1 no ☐ 2 si

2.16 SE E' COMPETENTE E' (dare una sola risposta)

- ☐ 1 specialista
☐ 2 " sanato" ex 277

2.17/2.23 SONO STATI FORMALMENTI DESIGNATI I LAVORATORI ADDETTI A COMPITI SPECIALI *(se la risposta è no passare direttamente a 2.27)

	Si		No
- antincendio _____	☐ 1	N. _____	☐ T
- evacuazione rapida - emergenza _____	☐ 1	N. _____	☐ T
- pronto soccorso _____	☐ 1	N. _____	☐ T
Totale dei lavoratori addetti a compiti speciali		N. _____	

2.24/2.26 SE IL LAVORO E' ORGANIZZATO SU TURNI, È GARANTITA LA PRESENZA DI QUESTI ADDETTI IN OGNI TURNO

	Si	No
- all'antincendio _____	☐ Q	☐ 2
- all'evacuazione rapida - emergenza _____	☐ Q	☐ 2
- al pronto soccorso _____	☐ Q	☐ 2

ORGANIZZAZIONE

2.27 ESISTE UNA ORGANIZZAZIONE DEFINITA DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO IN AZIENDA (se la risposta è no, passare direttamente alla voce 2.50)

☐ 1 no ☐ 2 si

2.28/2.33 SE SI, CHI GESTISCE TALE SISTEMA

	si	no
- il datore di lavoro _____	☐ 1	☐ 2
- il responsabile SPP _____	☐ 1	☐ 2
- il medico competente (se previsto) _____	☐ 1	☐ 2
- un dirigente _____	☐ 1	☐ 2
- un preposto _____	☐ 1	☐ 2
- altro (specificare) _____	☐ 1	☐ 2

2.34 L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO E'

- ☐ 1 formalizzata con un atto aziendale ufficiale
- ☐ 2 resa nota e ufficializzata in altro modo
- ☐ 3 non formalizzata, ma storicamente consolidata e nota

2.35 (Rispondere solo nel caso di risposta 1 o 2 alla voce precedente)

ESISTE UNA FORMALIZZAZIONE SCRITTA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA FUNZIONE PREVENZIONE (ES. "CHI FA CHE COSA"; QUALI SONO I RAPPORTI TRA RSPP, DATORE, DIRIGENTI, PREPOSTI; DI QUALI TEMPI E STRUMENTI DISPONE IL SPP ECC.)

☐ Q si ☐ 2 in parte ☐ 3 minimamente ☐ 4 no

2.36/2.41 QUALI SONO GLI INTERLOCUTORI ABITUALI DEL RESPONSABILE DEL SPP

	si	no
- datore di lavoro _____	☐ 1	☐ T
- dirigente di produzione _____	☐ Q	☐ 2
- preposti _____	☐ Q	☐ 2
- dirigenti di staff (es. ufficio acquisti, tecnico, programmazione, personale, ecc.) _____	☐ Q	☐ 2
- medico competente _____	☐ Q	☐ 2
- RLS _____	☐ Q	☐ 2
- lavoratori _____	☐ Q	☐ 2

2.42 E' DEFINITO FORMALMENTE UN PRECISO SISTEMA DI RESPONSABILITA' PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE CHE INDIVIDUA CON CHIAREZZA COMPITI E FUNZIONI DI DIRIGENTI E PREPOSTI

☒ **Q** si ☐ **2** in parte ☐ **3** minimamente ☐ **T** no

2.43 E' PREVISTO FORMALMENTE UN SISTEMA AZIENDALE DI CONTROLLO PER LA VERIFICA DEL MODO CON CUI SONO ATTUATE LE MISURE PREVENTIVE PROTETTIVE (se la risposta è no, passare direttamente alla voce 2.50)

☒ **Q** si ☐ **2** in parte ☐ **T** minimamente ☐ **T** no

2.44/2.49 SE SÌ, CHI GESTISCE TALE SISTEMA, OVVERO VERIFICA CHE VENGANO ATTUATE LE MISURE DI PREVENZIONE

	si	no
- il datore di lavoro _____	☐ 1	☐ 2
- il responsabile SPP _____	☐ 1	☐ 2
- medico competente _____	☐ 1	☐ 2
- un dirigente _____	☐ 1	☐ 2
- un preposto _____	☐ 1	☐ 2
- altro (specificare) _____	☐ 1	☐ 2

2.50 E' STATO ATTIVATO UN SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE DEDICATO, PER LA FUNZIONE PREVENZIONE (ES. REGISTRI, SCADENZIARI, SCHEDE, "DIARIO DI BORDO", ORGANIZZAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE, ARCHIVI SPECIALI, *esclusi gli strumenti previsti obbligatoriamente per legge, es.: registro infortuni, schede delle verifiche periodiche di legge, documento di valutazione dei rischi o autocertificazione, ecc.*)

☒ **Q** si ☐ **2** in parte ☐ **3** minimamente ☐ **4** no

3 - LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1 E' STATA ESEGUITA LA PRIMA VALUTAZIONE DEI RISCHI (se la risposta è no, compilare solo la voce 3.2, poi passare alla scheda 3.1; se la risposta è sì, passare alla voce 3.3)

☐ no

☐ sì

3.2 SE NON È STATA ESEGUITA, QUALE E' STATA LA MOTIVAZIONE

3.3/3.4 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E' STATA EFFETTUATA

	Prima	Dopo
- della nomina dell'RLS _____	☐	☐
- della nomina del medico competente (se previsto) _____	☐	☐

3.5 SONO STATI ENUNCIATI I RIFERIMENTI SEGUITI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

☐ no

☐ sì

3.6/3.8 SE SÌ, INDICARE SE SI RIFERISCONO A

	Sì	No
- leggi _____	☐	☐
- norme di buona tecnica _____	☐	☐
- dati di letteratura _____	☐	☐

3.9 SONO STATI ESPLICITATI FORMALMENTE GLI STRUMENTI I METODI E I CRITERI CON CUI SI E' PROCEDUTO ALLA VALUTAZIONE

☐ no

☐ sì

☐ in parte

3.10/3.32 SE SI, O IN PARTE, INDICARE QUALI

	Si	No
<u>Strumenti utilizzati:</u>		
- lay out _____	☐	☐
- fotografie _____	☐	☐
- libretto macchine _____	☐	☐
- registro infortuni (M.P) _____	☐	☐
- schede tossicologiche _____	☐	☐
- sorveglianza sanitaria _____	☐	☐
- registro manutenzione/guasti _____	☐	☐
- verbali organi vigilanza _____	☐	☐
- certificazioni _____	☐	☐
- procedure _____	☐	☐
- campionamenti ambientali _____	☐	☐
- sopralluogo _____	☐	☐
- interviste a singoli addetti _____	☐	☐
- interviste a gruppi omogenei _____	☐	☐

Metodi di analisi:

- ciclo produttivo _____	☐	☐
- check-list _____	☐	☐
- matrici _____	☐	☐
- albero eventi _____	☐	☐
- altro (specificare) _____	☐	☐

Metodi di verifica:

- a richiesta _____	☐	☐
- in caso di eventi negativi _____	☐	☐
- con interventi programmati _____	☐	☐
- con monitoraggio in feed back _____	☐	☐

3.33 QUESTI METODI DI VERIFICA SEGUONO PROCEDURE FORMALIZZATE

☐ no ☐ si

3.34/3.40 NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SONO STATI PRESI IN CONSIDERAZIONE I SEGUENTI ELEMENTI

	Si	No
- ambiente di lavoro _____	☐ 1	☐ 2
- materie prime, prodotti intermedi e di sintesi _____	☐ 1	☐ T
- dispositivi di sicurezza macchine/impianti _____	☐ 1	☐ T
- dispositivi di protezione collettiva _____	☐ 1	☐ 2
- dispositivi di protezione individuale _____	☐ 1	☐ 2
- sicurezza intrinseca macchine/impianti _____	☐ Q	☐ 2
- organizzazione del lavoro _____	☐ Q	☐ 2

3.41 LA VALUTAZIONE HA RIGUARDATO TUTTA L'AZIENDA (O UNITA' PRODUTTIVA) E TUTTI I RISCHI PRESENTI

☐ T no ☐ Q si

(Attenzione, prima di compilare consultare la guida alla compilazione della scheda 3)

3.42 SE NO, SPECIFICARE LE PRINCIPALI CARENZE (INDICARE I RISCHI NON PRESI IN ESAME E/O I REPARTI/LAVORAZIONI NON CONSIDERATI)

3.43 LA VALUTAZIONE E' STATA COERENTE CON LA REALE SITUAZIONE

☐ Q si ☐ 2 in parte ☐ T minimamente ☐ T no

3.44 SE NO O IN PARTE, SPECIFICARE LE PRINCIPALI CARENZE (CON RIFERIMENTO AI PARAMETRI DELLA VOCE 3.53/3.60)

45/3.47 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E' STATA EFFETTUATA RISPETTANDO LE PROCEDURE PREVISTE DAL D.LGS. 626/94 *

	Si	No
- consultazione tempestiva e preventiva dei RLS _____	☐ 1	☐ T
- collaborazione con il responsabile SPP _____	☐ 1	☐ 2
- collaborazione con il medico competente (se previsto) _____	☐ 1	☐ T

3.48 SE NO, PER UNO O PIU' DEI TRE SOGGETTI PREVISTI, SPECIFICARNE IL MOTIVO

3.49/3.51 SONO STATI COINVOLTI NEL PROCESSO VALUTATIVO ALTRI SOGGETTI AZIENDALI

	Si	No
- dirigenti _____	☒	☐
- preposti _____	☒	☐
- lavoratori _____	☒	☐

3.52 ESISTE UN ATTO CONCLUSIVO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE *
(se le risposte sono la 2 o la 3 passare alla scheda 3.1: dare una sola risposta)

- ☐ sì, il documento di cui all'art. 4, comma 2 (data _____)
- ☐ sì, l'autocertificazione dell'avvenuta valutazione perché si rientra nei casi previsti (data _____)
- ☐ no

3.53/3.60 IL DOCUMENTO FINALE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE COMPRENDE

	Si	No	In parte
- descrizione del ciclo produttivo e del lay out con planimetria _____	☐	☐	☐
*- indicazione e specificazione dei criteri seguiti _____	☐	☐	☐
- (individuazione) e *-valutazione dei rischi _____	☐	☐	☐
- individuazione dei lavoratori esposti _____	☒	☐	☐
*- individuazione delle misure preventive e protettive attuate _____	☐	☐	☐
*- individuazione delle misure preventive e protettive programmate _____	☐	☐	☐
*- individuazione delle necessità di DPI _____	☐	☐	☐
*- programma attuativo _____	☐	☐	☐

3.61 SE SI SONO VERIFICATE SIGNIFICATIVE VARIAZIONI DEL RISCHIO DOPO LA PRIMA VALUTAZIONE, IL PROCESSO VALUTATIVO E' STATO AGGIORNATO (RIPETENDO LA VALUTAZIONE NELLA SITUAZIONE OGGETTO DEL CAMBIAMENTO) *

- ☐ no ☐ sì

3.1 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVENTIVI E PROTETTIVI

3.1.1 ESISTE UN PROGRAMMA FORMALIZZATO (SIA ESSO CONTENUTO O NO NELL'EVENTUALE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI) DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI DA ATTUARE * (se la risposta è no o non necessario, passare direttamente alla scheda successiva, scheda 4)

☒ no ☐ sì ☐ non necessario

3.1.2 SE SÌ, ESSO E' STATO RESO NOTO AI RLS *

☐ no ☐ sì

3.1.3 E' DEFINITA IN MODO CHIARO LA SUA ARTICOLAZIONE CRONOLOGICA

☒ no ☐ sì ☐ in parte

3.1.4/3.1.12 CHI HA PARTECIPATO ALLA STESURA DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

	Si	No
- datore di lavoro _____	☐	☒
- Responsabile SPP _____	☐	☒
- Medico Competente (se previsto) _	☐	☐
- RLS _____	☐	☐
- consulenti esterni _____	☐	☐
- dirigenti _____	☐	☐
- preposti _____	☐	☐
- lavoratori _____	☐	☐
- altro (specificare) _____	☐	☐

3.1.13 GLI INTERVENTI DI BONIFICA SCELTI RISPECCHIANO I CRITERI GENERALI DI CUI ALL'ART.3 (misure generali di tutela)

☐ no ☐ sì ☐ in parte

3.1.14/3.1.15 I TEMPI INDICATI PER GLI INTERVENTI DI BONIFICA SONO CONGRUI RISPETTO A

	Si	No	In parte
- entità del rischio _____	☒ Q	☐ 2	☐ 3
- complessità della bonifica _____	☒ Q	☐ 2	☐ 3

3.1.16/3.1.30 IL PROGRAMMA QUALI TIPI DI INTERVENTI COPRE

	Si	No	In parte
a- tecnici (macchine) _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
b- tecnici (impianti) _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
c- tecnici (locali) _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
d- tecnici (attrezzature portatili) _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
e- ergonomici _____	☒ Q	☐ 2	☐ 3
f- disponibilità/uso DPI _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
g- interventi organizzativi _____	☒ Q	☐ 2	☐ 3
h- procedure (per condizioni ordinarie) _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
i- procedure per manutenzione _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
l- procedure per situazioni di emergenza _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
m- norme igieniche/comportamentali _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
n- informazione _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
o- formazione _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
p- strutture di controllo/vigilanza interna _____	☒ Q	☐ 2	☐ 3
q- altro (specificare) _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3

Note alla voce 3.1.16/3.1.30 (indicare la lettera corrispondente)

3.1.31 IL PROGRAMMA ATTUATIVO DEGLI INTERVENTI PREVENTIVI E PROTETTIVI E' INTEGRATO CON IL PIU' AMPIO CONTESTO DELLA PROGRAMMAZIONE AZIENDALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA (INVESTIMENTI, RISTRUTTURAZIONI, INNOVAZIONI TECNOLOGICHE, MODIFICHE DEL LAYOUT O DELL'ORGANIZZAZIONE, ECC.)

☐ **T** no ☐ **Q** si ☐ **3** in parte

3.1.32 E' PREVISTO FORMALMENTE UN "CENTRO DI RESPONSABILITA'" (O PIU' CENTRI) PER L'ATTUAZIONE DEL SUDDETTO PROGRAMMA (se la risposta è NO passare alla scheda successiva)

☐ **T** no ☐ **Q** si ☐ **3** in parte

3.1.33 CHI NE E' IL RESPONSABILE (dare una sola risposta)

- ☐ **1** datore di lavoro
- ☐ **2** RSPP
- ☐ **3** un dirigente
- ☐ **4** medico competente (se previsto)
- ☐ **5** consulente esterno
- ☐ **6** altro (specificare) _____

3.1.34/3.1.36 SE SI', QUESTO CENTRO DI RESPONSABILITÀ QUALI FUNZIONI SVOLGE

	Si	No
- verifica che il programma sia attuato _____	☐ 1	☐ T
- interviene con correttivi quando non viene attuato _____	☐ Q	☐ 2
- garantisce un aggiornamento sistematico sull'attuazione __	☐ Q	☐ 2

4 - L'INFORMAZIONE

4.1/4.2 E' STATA DATA A TUTTI I LAVORATORI L'INFORMAZIONE GENERALE *

	Si	No	In parte
- sui rischi dell'impresa _____	☐	☐	☐
- sulle misure di prevenzione adottate _____	☐	☐	☐

4.3/4.8 E' STATA DATA A TUTTI L'INFORMAZIONE SPECIFICA *(Se la risposta è NO a tutte le parti di questa voce e alla voce precedente, passare alla scheda successiva)

	Si	No	In parte
- sui rischi specifici _____	☐	☐	☐
- sulle loro conseguenze _____	☐	☐	☐
- sulle norme di sicurezza _____	☐	☐	☐
- sulle misure e disposizioni aziendali _____	☐	☐	☐
- sulle pericolosità di sostanze e preparati _____	☐	☐	☐
- sulle procedure da seguire in emergenza _____	☐	☐	☐

4.9/4.17 CON QUALI STRUMENTI E' STATA FATTA

	Si	No
- depliant _____	☐	☐
- video _____	☐	☐
- assemblee generali _____	☐	☐
- volantini _____	☐	☐
- incontri di piccolo gruppo _____	☐	☐
- lezioni in aula _____	☐	☐
- avvisi in bacheca _____	☐	☐
- assemblee di reparto _____	☐	☐
- altri _____	☐	☐

4.18/4.20 E' STATA DATA L'INFORMAZIONE A TUTTI I LAVORATORI *

	Si	No
- sul nominativo del responsabile SPP _____	☐	☐
- sul nominativo del medico competente (se presente) _____	☐	☐
- sui nominativi dei lavoratori addetti ai compiti specifici _____	☐	☐

4.21/4.28 CHI E' STATO COINVOLTO NELLA PROGETTAZIONE DELLA INFORMAZIONE

	Si	No
- RLS _____	☒ Q	☐ 2
- medico competente (se previsto) _____	☒ Q	☐ 2
- dirigente _____	☐ 1	☐ 2
- SPP _____	☒ Q	☐ 2
- preposto _____	☐ 1	☐ 2
- organo di vigilanza _____	☐ 1	☐ 2
- consulenti esterni _____	☐ 1	☐ 2
- altro (specificare) _____	☐ 1	☐ 2

4.29 ESISTE UN PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

☐ T no ☒ Q si

4.30 SONO STATE PREVISTE MODALITA' "DEDICATE" PER I NUOVI ASSUNTI

☐ 1 no ☒ Q si

5 - LA FORMAZIONE

5.1 E' STATA FATTA A TUTTI I LAVORATORI LA FORMAZIONE (se la risposta è no, passare direttamente alla scheda successiva, scheda 6) *

☐ **T** no ☐ **2** si ☐ **3** in parte _____

5.2/5.4 E' AVVENUTA LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI NEI CASI DI *

	Si	No	In parte
- assunzione _____	☐ 1	☐ T	☐ 3
- trasf/cambio mansione _____	☐ Q	☐ 2	☐ 3
- cambiamento dei rischi _____ (comprende punto c, comma 2 art. 22)	☐ Q	☐ 2	☐ 3

5.5/5.12 SONO STATI FATTI CORSI DI FORMAZIONE PER LE FIGURE CHE NECESSITANO DI UNA FORMAZIONE AGGIUNTIVA *

	Si	N. ore	No	In programma
- RLS _____	☐ 1	_____	☐ T	☐ 3
- addetti antincendio _____	☐ 1	_____	☐ T	☐ 3
- addetti evacuazione - rapida emergenza _____	☐ 1	_____	☐ T	☐ 3
- addetti pronto soccorso _____	☐ 1	_____	☐ T	☐ 3

5.13 ESISTE UN PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE (se la risposta è no, passare direttamente alla voce 5.15/5.23)

☐ **T** no
☐ **Q** si
☐ **3** in parte (solo per alcune lavorazioni e reparti)

5.14 E' STATO PREVISTO UNO SPECIFICO PROGRAMMA DI FORMAZIONE (COLLEGATO AI PIANI DI EMERGENZA) PER I LAVORATORI CHE POSSONO ESSERE ESPOSTI A RISCHI GRAVI ED IMMEDIATI

☐ **T** no
☐ **Q** si
☐ **3** in parte (solo per alcune lavorazioni e reparti)

5.15/5.23 CHI E' STATO COINVOLTO NELLA PROGETTAZIONE DELLA FORMAZIONE (da qui in poi si fa riferimento alla attività di formazione generale della azienda)

	Si	No
- Datore di lavoro _____	☐	☐
- RLS _____	☐	☐
- medico competente (se previsto) _____	☐	☐
- dirigente _____	☐	☐
- responsabile SPP _____	☐	☐
- servizi di prevenzione delle Aziende U.S.L. _____	☐	☐
- servizio aziendale di formazione _____	☐	☐
- consulenti esterni _____	☐	☐
- preposti _____	☐	☐

5.24/5.31 QUALI STRUMENTI FORMATIVI SONO STATI UTILIZZATI PER LA FORMAZIONE DI TUTTI I LAVORATORI

	Si	No
- corsi strutturati (lezioni frontali) _____	☐	☐
- corsi strutturati (lavori di gruppo) _____	☐	☐
- corsi strutturati (simulazioni/casi) _____	☐	☐
- singoli seminari monotematici _____	☐	☐
- distribuzione di materiale _____	☐	☐
- esercitazioni pratiche _____	☐	☐
- f.a.d. (pacchetti di autoapprendimento) _____	☐	☐
- altro (specificare) _____	☐	☐

5.32/5.40 CHI HA FATTO LA FORMAZIONE AI LAVORATORI

	Si	No	In programma
- datore di lavoro _____	☐	☐	☐
- medico competente _____	☐	☐	☐
- dirigenti _____	☐	☐	☐
- consulenti esterni _____	☐	☐	☐
- preposti _____	☐	☐	☐
- servizio aziendale di formazione _____	☐	☐	☐
- responsabile SPP _____	☐	☐	☐
- addetti SPP _____	☐	☐	☐
- altri (specificare) _____	☐	☐	☐

5.41 E' STATA EFFETTUATA UNA VERIFICA FINALE DI APPRENDIMENTO

☐ no ☒ si ☐ in parte ☐ in programma

5.42 SE SI, ESISTE UN DOCUMENTO FORMALE DELLA VERIFICA

☐ no ☐ si ☐ in programma

5.43/5.49 SONO STATI ATTIVATI DALL'AZIENDA MOMENTI FORMATIVI SPECIFICI AL RUOLO ANCHE PER SOGGETTI NON SPECIFICATAMENTE INDICATI COME DESTINATARI DI OBBLIGHI FORMATIVI NEL 626

	Si	No	In programma
- datore di lavoro _____	☒	☐ 2	☐ 3
- resp. SPP _____	☒	☐ 2	☐ 3
- dirigenti _____	☒	☐ 2	☐ 3
- addetti SPP _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- preposti _____	☒	☐ 2	☐ 3
- medico competente _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- altri _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3

6 - LA CONSULTAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

6.0 SONO PRESENTI I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) (se NO, compilare solo la voce 6.1 e passare poi alla scheda 7)

☐ no ☒ si

6.1 SE NO, PERCHE'

6.2 SE PRESENTI GLI RLS SONO (dare una sola risposta)

- ☐ interni e fanno parte delle RSU
☐ interni e non fanno parte delle RSU
☐ interni e fanno parte, in parte, delle RSU
☐ di bacino o comparto (RLS territoriali, ovvero RLS-T)

6.3 INDICARE IL NUMERO DEGLI RLS _____

6.4/6.9 E' DOCUMENTATA LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS (SE ERANO STATI GIA' DESIGNATI/ELETTI) NELLE OCCASIONI DI SEGUITO INDICATE

	Si	No
*- sulla valutazione dei rischi _____	☐	☒
*- sulla programmazione, realizzazione e verifica prevenzione	☒	☐
*- sulla nomina del responsabile SPP _____	☐	☐
*- sulla nomina dell'SPP _____	☐	☐
*- sulla nomina dei lavoratori addetti ai compiti speciali _____	☐	☐
*- sulla formazione di questi ultimi _____	☐	☐

6.10/6.11 RICEVONO LE INFORMAZIONI

	Si	No	In parte
*- sulla valutazione dei rischi e sulle misure di prevenzione _____	☐	☒	☒
- degli organi di vigilanza _____	☐	☒	☐

6.12 SE NO O IN PARTE SPECIFICARE LE EVENTUALI CARENZE

6.13/6.19 SPECIFICARE QUALI STRUMENTI HANNO A DISPOSIZIONE

	Si	No
- FAX _____	☐ Q	☐ 2
- segreteria telefonica _____	☐ Q	☐ 2
- personal computer _____	☐ Q	☐ 2
- scrivania _____	☐ Q	☐ 2
- ufficio _____	☐ Q	☐ 2
- altro _____	☐ Q	☐ 2
- nessuno _____	☐ 1	☐ 2

6.20 E' DATA LORO LA POSSIBILITA' DI SVOLGERE LE ATTIVITA'

- ☐ T l'attività viene disincentivata
- ☐ 2 l'attività è consentita ma solo per rispetto formale della legge
- ☐ Q l'attività viene stimolata perché gli RLS sono riconosciuti come interlocutori
- ☐ Q esiste una collaborazione sistematica e bidirezionale per affrontare e risolvere i problemi

6.21 SPECIFICARE LE EVENTUALI CRITICITA'

6.22 E' STATA FATTA LA RIUNIONE ANNUALE DI PREVENZIONE *

- ☐ T la riunione non si è tenuta: _____
- ☐ 2 la riunione ha avuto carattere solo burocratico e formale
- ☐ Q la riunione è stata adeguatamente preparata
- ☐ Q la riunione è stata operativa rispetto ad obiettivi indicati con precisione

6.23 SE È STATA FATTA LA RIUNIONE ESISTE UN VERBALE *

- ☐ 1 no ☐ 2 si

7 - LE PROCEDURE DI SICUREZZA

7.1/7.3 SONO PREVISTE PROCEDURE DI LAVORO IN SICUREZZA (se la risposta è No passare alla scheda successiva)

	No	Si	In parte
- per condizioni ordinarie di lavoro _____	☐ T	☐ 2	☐ 3
- per manutenzioni occasionali _____	☐ T	☐ 2	☐ 3
*- per situazioni di emergenza ¹ _____	☐ T	☐ 2	☐ 3

7.4/7.6 SONO PREVISTE SPECIFICHE PROCEDURE PER

	Si	No
- acquisti di attrezzature, sostanze chimiche e DPI _____	☐ Q	☐ 2
- affidare lavori in appalto _____	☐ Q	☐ 2
- analisi infortuni e malattie professionali _____	☐ Q	☐ 2

7.7/7.12 LE PROCEDURE DI SICUREZZA SONO FORMALIZZATE CON ATTO AZIENDALE

	No	Si	In parte
- per condizioni ordinarie di lavoro _____	☐ 1	☐ Q	☐ 3
- per manutenzioni occasionali _____	☐ 1	☐ Q	☐ 3
- per situazioni di emergenza _____	☐ T	☐ 2	☐ 3
- acquisti di attrezzature, sostanze chimiche e DPI _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- affidare lavori in appalto _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- per analisi infortuni e malattie professionali _____	☐ 1	☐ 2	☐ 3

7.13/7.15 LE PROCEDURE SONO STATE TRASMESSE AI DESTINATARI

	No	Si	In parte
- con trasmissione scritta (ordini, manuale) e/o incontri ad hoc	☐ T	☐ 2	☐ 3
- informalmente _____	☐ T	☐ 2	☐ 3
- in altro modo (specificare) _____	☐ T	☐ 2	☐ 3

(1 T se non c'è almeno un sì)

1. Fare riferimento Art 4 comma 5 lettera h

7.16 E' PREVISTO UN SISTEMA INTERNO DI VERIFICA DELLA LORO APPLICAZIONE (dare una sola risposta)

- ☐ **T** no
- ☐ **2** si affidato ai dirigenti
- ☐ **3** si affidato al SPP
- ☐ **4** si affidato ai preposti

7.17 E' PREVISTO UN SISTEMA DI REVISIONE/AGGIORNAMENTO DELLA PROCEDURA

- ☐ **1** no ☐ **Q** si

7.18/7.25 SE SI, A PARTIRE DA CHI

	Si	No
- dirigenti _____	☐ 1	☐ 2
- SPP _____	☐ 1	☐ 2
- lavoratori _____	☐ 1	☐ 2
- consulente esterno _____	☐ 1	☐ 2
- preposti _____	☐ 1	☐ 2
- RLS _____	☐ 1	☐ 2
- medico competente _____	☐ 1	☐ 2
- altri (specificare) _____	☐ 1	☐ 2

7.26/7.28 ESISTONO SPECIFICI PIANI DI SICUREZZA (CAPO III)

	no	si	In parte	In programma
*- la prevenzione di incendi _____	☐ T	☐ 2	☐ 3	☐ 4
*- l'evacuazione dei lavoratori _____	☐ T	☐ 2	☐ 3	☐ 4
*- il pronto soccorso _____	☐ 1	☐ Q	☐ 3	☐ 4

8- LA GESTIONE DEGLI APPALTI

(Da compilare se esistono appalti in atto o in programma al momento della compilazione della scheda. Sono esclusi gli appalti di opere edilizie)

8.1 ESISTONO LAVORI IN APPALTO O CONTRATTO D'OPERA (Se No passare alla scheda successiva)

☐ no ☐ sì ☐ in programma

8.2/8.5 SE SÌ, QUALI

	Si	No
- pulizie _____	☐	☐
- facchinaggio _____	☐	☐
- manutenzione _____	☐	☐
- altri _____	☐	☐

8.6 SE ESISTONO LAVORI IN APPALTO O CONTRATTO D'OPERA, E' DOCUMENTATA LA VERIFICA DELL'IDONEITA' PROFESSIONALE DELLE DITTE APPALTATRICI *

☐ no ☐ sì, per tutte le ditte ☐ sì, ma solo per alcune

8.7 SE SÌ

☐ in modo adeguato ^
☐ in modo non adeguato ^^

8.8 SONO STATE FORNITE AL DATORE DI LAVORO DELLE DITTE APPALTATRICI LE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI E LE MISURE PREVENTIVE *

☐ no ☐ sì, per tutte le ditte ☐ sì, ma solo per alcune

8.9 SE SÌ

☐ in modo adeguato ^
☐ in modo non adeguato ^^

^ (se corrisponde ai criteri indicati nella guida alla compilazione)

^^ (se non corrisponde ai criteri indicati nella guida alla compilazione)

8.10 E' STATO FORMALIZZATO IL MODO CON CUI GESTIRE IN COLLABORAZIONE E COORDINAMENTO I LAVORI IN COMUNE *

- ☐ **T** no
- ☐ **2** in programma
- ☐ **Q** si per tutti i casi
- ☐ **4** si solo per alcuni casi

8.11 NEL CASO SI SVOLGANO INTERVENTI IN CONTEMPORANEA DI PIU' DITTE APPALTATRICI, IL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE (O SUOI DIRIGENTI E PREPOSTI) GARANTISCE, IN MODO UFFICIALE, FORMALE E REGOLAMENTATO, IL COORDINAMENTO DELLE MISURE PREVENTIVE *

- ☐ **T** no
- ☐ **2** in programma
- ☐ **Q** si per tutti i casi
- ☐ **4** si solo per alcuni casi

9 - LA SORVEGLIANZA SANITARIA

9.1 SI EFFETTUA IN AZIENDA LA SORVEGLIANZA SANITARIA (se No passare alla scheda successiva)

☐ **T** no, ma sarebbe obbligatoria a termini di legge *

☐ **2** no, perché non è obbligatoria a termini di legge

☐ **3** si

9.2 ESISTONO FORMALI E SPECIFICI PROTOCOLLI PER I LAVORATORI A RISCHIO (es. visite e periodicità)

☐ **1** no

☒ **Q** si

☐ **3** in parte

9.3 IL MEDICO COMPETENTE PARTECIPA ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E ALLA GESTIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE AZIENDALE

☐ **1** no

☒ **Q** si

9.4 IL MEDICO COMPETENTE HA EFFETTUATO I SOPRALLUOGHI CON IL RESPONSABILE DEL SPP *

☐ **1** no

☒ **Q** si

9.5 I GIUDIZI DI NON IDONEITA' RISULTANO IN UN REGISTRO O STRUMENTO AD HOC

☐ **1** no

☐ **2** si

9.6/9.8 VENGONO ESEGUITI REGOLARMENTE GLI ACCERTAMENTI SANITARI

	Si	No
*- preventivi _____	☐ 1	☒ T
*- periodici _____	☐ 1	☒ T
*- su richiesta dei lavoratori (art.17, comma 1, lett. I) __	☐ 1	☒ T

9.9 IL MEDICO COMPETENTE HA COLLABORATO ALLA PREDISPOSIZIONE DELLE MISURE NECESSARIE PER IL PRONTO SOCCORSO *

☐ **1** no

☒ **Q** si

9.10 ESISTE LA CARTELLA SANITARIA PER OGNI LAVORATORE *

☐ **1** no

☐ **2** si

9.11 E' CUSTODITA CON SALVAGUARDIA DEL SEGRETO PROFESSIONALE *

☐ si
☒ no

9.12 IL MEDICO COMPETENTE FORNISCE AI SINGOLI LAVORATORI LE INFORMAZIONI DOVUTE SUGLI ACCERTAMENTI E SUGLI ESITI DEGLI STESSI *

☐ no ☒ si

9.13/9.14 COMUNICA NELLA RELAZIONE ANNUALE I RISULTATI COLLETTIVI

	si	no
-* agli RLS _____	☒	☐
- all'organo di vigilanza _____	☐	☐

9.15 IL MEDICO COMPETENTE A RICHIESTA DEL LAVORATORE RILASCIAMO COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE SANITARIA *

☒ no ☐ si

9.16 AL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO VIENE CONSEGNATA AL LAVORATORE COPIA DELLA SUA CARTELLA *

☐ no ☐ si ☐ a richiesta

Individuazione delle “eccellenze”

Le eccellenze sono state individuate, per ogni singola attività (e quindi per ogni singola scheda) in base ai requisiti di seguito elencati.

LEGENDA:

- l'indicazione accanto al termine indicato significa che il termine stesso deve essere preso in considerazione solo per le tipologie di aziende (per fascia dimensionale) specificamente indicate, e non per le altre
- la mancanza di indicazione significa che il termine deve essere preso in considerazione per tutte le aziende, di qualsiasi fascia dimensionale
- le fasce dimensionali sono così abbreviate: **PP** (da 6 a 9 addetti), **P** (da 10 a 19), **M** (da 20 a 199), **G** (> 200)

INDIVIDUAZIONE DELLE “ECCELLENZE”:

- A) RELATIVAMENTE AL “SISTEMA DI PREVENZIONE”
- B) RELATIVAMENTE ALLA “VALUTAZIONE DEI RISCHI”
- C) RELATIVAMENTE ALLA “PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI”
- D) RELATIVAMENTE ALL’”INFORMAZIONE”
- E) RELATIVAMENTE ALLA “FORMAZIONE”
- F) RELATIVAMENTE ALLA “CONSULTAZIONE/PARTECIPAZIONE”
- G) RELATIVAMENTE ALLE “PROCEDURE DI SICUREZZA”
- H) RELATIVAMENTE ALLA “GESTIONE DEGLI APPALTI”
- I) RELATIVAMENTE ALLA “SORVEGLIANZA SANITARIA”

SISTEMA DI PREVENZIONE

L'eccellenza è determinata dall'insieme di tutti questi elementi:

1. designazione di un R.S.P.P., interno all'azienda, che non sia il datore di lavoro stesso, laureato o diplomato, con esperienza specifica maggiore di 2 anni;
2. presenza di consulenze sistematiche;
3. nomina del medico competente, se necessario;
4. designazione dei lavoratori destinati ai compiti speciali e loro presenza garantita in ogni turno in caso di lavoro a turni;
5. esistenza di un'organizzazione definita del sistema prevenzionistico in azienda, gestito dal D.D.L. o da un dirigente, formalizzata ed ufficializzata, con una formalizzazione scritta, in particolare, dell'assetto organizzativo della funzione di prevenzione e delle responsabilità dei dirigenti e preposti;
6. esistenza di un dialogo abituale tra il R.S.P.P. e gli altri soggetti aziendali;
7. previsione di un sistema aziendale di controllo per la verifica del modo con cui sono attuate le misure preventive e protettive;
8. esistenza di un sistema informativo dedicato.

In pratica, l'articolazione dettagliata delle voci e delle risposte è così configurata:

- risposta SI' voce 2.2
- risposta "2" voce 2.3
- risposta "1" voce 2.4 **(G)** o risposta "1" o "4" voce 2.4 **(M)**
- risposta "1 o 2 o 3" voce 2.5 **(P,M,G)**
- risposta "1" voce 2.7
- risposta "2" voce 2.11 **(PP,P,M)**
- risposta "2 o 3" voce 2.13
- risposta SI' voci 2.17, 2.19, 2.21
- risposta SI' voci 2.24, 2.25, 2.26
- risposta SI' voce 2.27 **(M,G)**
- risposta SI' voce 2.28 o 2.31 **(P,M,G)**
- risposta "1 o 2" voce 2.34 **(M,G)**
- risposta "1 o 2" voce 2.35 **(M,G)**
- almeno 4 risposte SI' all'insieme delle voci da 2.36 a 2.41 **(M,G)**
- risposta "1 o 2" voce 2.42
- risposta "1 o 2" voce 2.43
- risposta SI' voce 2.50

VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'eccellenza è determinata dall'insieme di tutti questi elementi:

1. enunciazione dei criteri ed esplicitazione degli strumenti e metodi usati, con uso di un ampio ventaglio di strumenti e metodi di analisi;
2. presa in considerazione di un ampio numero di elementi da valutare in ordine alle potenziali cause di rischio;
3. completezza e coerenza della valutazione;
4. rispetto delle procedure di consultazione (R.L.S., M.C.);
5. coinvolgimento dei dirigenti e preposti;
6. completezza del documento conclusivo;
7. aggiornamento della valutazione al verificarsi di eventi che lo richiedessero (es. cambiamento del ciclo produttivo...).

In pratica, l'articolazione dettagliata delle voci e delle risposte è così configurata

:

- risposta SI' voce 3.5 **(P,M,G)**
- risposta "2 o 3" voce 3.9 **(P,M,G)**
- risposta SI' ad almeno 8 delle voci 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, 3.20, 3.21, 3.22, 3.23, 3.24 **(P,M,G)**
- risposta SI' alle voci 3.25 o 3.27 o 3.28 **(P,M,G)**
- risposta SI' ad almeno 5 delle voci da 3.34 a 3.40
- risposta SI' voce 3.41
- risposta SI' voce 3.43
- risposta SI' voce 3.45 (O NON RISPOSTA)
- risposta SI' voce 3.46
- risposta SI' voce 3.47 (O NON RISPOSTA)
- risposta SI' alle voci 3.49 o 3.50 **(P,M,G)**
- risposta SI' ad almeno 5 delle voci da 3.54 a 3.60 **(P,M,G)**
- risposta SI' voce 3.61 (O NON RISPOSTA)

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'eccellenza è determinata dall'insieme di tutti questi elementi:

1. esistenza di un programma formalizzato, reso noto ai R.L.S.;
2. articolazione cronologica del programma, con tempi che tenessero coerentemente conto della entità dei rischi e della complessità degli interventi;
3. rispondenza delle priorità del programma alle indicazioni generali dell'art. 3 del 626/94;
4. partecipazione alla stesura del programma di tutti i fondamentali soggetti aziendali (D.D.L., R.S.P.P., dirigenti, M.C. e R.L.S. se presenti);
5. inclusione nel programma di una tipologia sufficientemente ampia e variata di interventi;
6. integrazione del programma nel più ampio contesto della programmazione aziendale;
7. previsione di un centro di responsabilità per l'attuazione del programma e presidio di tale centro da parte del D.D.L. o di un dirigente.

In pratica, l'articolazione dettagliata delle voci e delle risposte è così configurata :

- risposta SI' voce 3.1.1
- risposta SI' voce 3.1.2 (O NON RISPOSTA)
- risposta "2 o 3" alla voce 3.1.3
- risposta SI' ad almeno 4 delle voci da 3.1.4 a 3.1.11 **(M,G)**
- risposta "2 o 3" voce 3.1.13
- risposta SI' alle voci 3.1.14 e 3.1.15
- risposta SI' ad almeno 11 delle voci da 3.1.16 a 3.1.30
- risposta SI' voce 3.1.31
- risposta SI' voce 3.1.32 **(M,G)**
- risposta "1 o 3" alla voce 3.1.33 **(M,G)**

INFORMAZIONE

L'eccellenza è determinata dall'insieme di tutti questi elementi:

1. aver dato a tutti i lavoratori l'informazione generale sui rischi dell'impresa e sulle misure di prevenzione adottate;
2. aver dato a tutti i lavoratori l'informazione specifica sui rischi specifici, le loro conseguenze, le norme di sicurezza, le misure e disposizioni aziendali, pericolosità di sostanze e preparati, le procedure da seguire in emergenza;
3. aver effettuato l'informazione con almeno uno di questi strumenti (assemblee generali, incontri di piccolo gruppo, lezioni in aula, assemblee di reparto);
4. aver informato tutti i lavoratori sui nominativi del Responsabile S.P.P.; del medico competente (se previsto) e degli addetti alle emergenze;
5. aver coinvolto nella progettazione dell'informazione almeno quattro figure tra quelle previste;
6. aver previsto modalità dedicate per i nuovi assunti;
7. aver previsto un programma delle attività di informazione.

In pratica, l'articolazione dettagliata delle voci e delle risposte è così configurata:

- risposta SI' alle voci 4.1 e 4.2
- risposta SI' a tutte le voci da 4.3 a 4.8
- risposta SI' ad almeno una delle voci 4.11, 4.13,4.14, 4.16
- risposta SI' alle voci 4.18, 4.19 (O NON RISPOSTA) e 4.20
- risposta SI' ad almeno 4 delle voci da 4.21 a 4.27 **(M,G)**
- risposta SI' voce 4.29 **(M,G)**
- risposta SI' voce 4.30

FORMAZIONE

L'eccellenza è determinata dall'insieme di tutti questi elementi:

1. aver effettuato la formazione di tutti i lavoratori;
2. aver provveduto a formare i lavoratori in caso di assunzione, cambio mansione o trasferimento, variazione dei rischi aziendali;
3. aver formato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli addetti antincendio, evacuazione-emergenza rapida, pronto soccorso;
4. aver previsto un programma specifico di formazione per quei lavoratori esposti a rischi gravi ed immediati;
5. aver utilizzato come strumento formativo almeno uno dei seguenti (lavori di gruppo, simulazione/casi, distribuzione di materiale, fad);
6. aver effettuato la verifica finale di apprendimento;
7. per le aziende medio-grandi, aver previsto un programma per le attività di formazione, aver coinvolto nella progettazione della formazione almeno sei figure tra quelle previste, aver realizzato la formazione con almeno quattro tra le figure previste, aver formato anche altri soggetti non specificatamente indicati come destinatari di obblighi formativi per il D. Lgs 626/94;
8. per le aziende piccole e piccolissime, aver realizzato la formazione con almeno due tra le figure previste nel monitoraggio.

In pratica, l'articolazione dettagliata delle voci e delle risposte è così configurata:

- risposta SI' alla voce 5.1
- risposta SI' a tutte le voci da 5.2 5.4 (O NON RISPOSTA)
- risposta SI' alle voci 5.5 (O NON RISPOSTA), 5.7 , 5.9 e 5.11
- risposta SI' alla voce 5.13 **(M,G)**
- risposta SI' alla voce 5.14
- risposta SI' ad almeno 6 delle voci da 5.15 a 5.23 **(M,G)**
- risposta SI' ad almeno una delle voci 5.25, 5.26, 5.28 e 5.29
- risposta SI' ad almeno 4 delle voci da 5.32 a 5.39 **(M,G)** o almeno 2 voci **(PP,P)**
- risposta SI' voce 5.41
- risposta SI' anche ad una sola delle voci da 5.44 a 5.48 **(M,G)**

CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

L'eccellenza è determinata dall'insieme di tutti questi elementi:

1. presenza dei R.L.S. e loro consultazione nei casi previsti dalla legge;
2. sistematica trasmissione ai R.L.S. delle informazioni loro dovute;
3. disponibilità degli strumenti necessari per lo svolgimento della loro attività;
4. contesto aziendale in cui sono riconosciuti come interlocutori, la loro attività viene stimolata, o addirittura c'è una collaborazione sistematica e bidirezionale con l'azienda;
5. riunioni annuali regolarmente svolte, operative rispetto ad obiettivi indicati con precisione, o quantomeno adeguatamente preparate.

In pratica, l'articolazione dettagliata delle voci e delle risposte è così configurata:

- risposta "1 o 2 o 3" alla voce 6.1
- risposta SI' a tutte le voci da 6.4 a 6.6 (O NON RISPOSTA)
- risposta SI' alle voci 6.10 e 6.11
- risposta SI' ad almeno due delle voci da 6.13 a 6.19 (**M,G**)
- risposta "3 o 4" alla voce 6.20
- risposta "3 o 4" alla voce 6.22

PROCEDURE DI SICUREZZA

L'eccellenza è determinata dall'insieme di tutti questi elementi:

1. presenza di procedure per almeno due delle seguenti condizioni : condizioni ordinarie di lavoro, manutenzioni occasionali, emergenza;
2. presenza di procedure per almeno una delle seguenti condizioni: acquisti, affidamento appalti, analisi infortuni;
3. le procedure presenti erano formalizzate con atto scritto, e trasmesse per iscritto, e/o con incontri ad hoc ai destinatari;
4. esistenza, in caso di procedure, di un sistema interno di verifica della loro applicazione, affidato a dirigenti o preposti;
5. previsione di un sistema di revisione/aggiornamento delle procedure esistenti, che coinvolga come punto di partenza diversi soggetti aziendali;
6. esistenza di specifici piani di sicurezza per incendi, emergenze che richiedano evacuazione, pronto soccorso in caso di infortuni.

In pratica, l'articolazione dettagliata delle voci e delle risposte è così configurata:

- risposta SI' ad almeno due delle voci da 7.1 a 7.3
- risposta SI' ad almeno una delle voci da 7.4 a 7.6 (**M,G**)
- ***N.B. un eventuale SI' a tutte e tre le voci da 7.1 a 7.3 rende irrilevante la mancata risposta SI' ad una delle voci da 7.4 a 7.6***
- risposta SI' a tutte le voci con risposta da 7.7 a 7.9 (**PP,P**) , da 7.7 a 7.12 (**M,G**)
- risposta SI' alla voce 7.13
- risposta "2 o 4" alla voce 7.16
- risposta SI' alla voce 7.17
- risposta SI' ad almeno 4 delle voci da 7.18 a 7.24 (**M,G**) o ad almeno 2 (**PP,P**)
- risposta SI' a tutte le voci da 7.26 a 7.28

GESTIONE DEGLI APPALTI

L'eccellenza è determinata dall'insieme di tutti questi elementi:

1. esistenza della verifica di idoneità professionale della ditta appaltatrice ed adeguatezza della verifica stessa;
2. esistenza dell'informazione alle ditte appaltatrici sui rischi specifici presenti nell'azienda del committente, e adeguatezza dell'informazione stessa;
3. formalizzazione delle modalità con cui gestire i lavori in comune e coordinare le misure di sicurezza;
4. ruolo del datore di lavoro committente nel garantire (nei casi in cui il problema si poneva) il coordinamento delle misure preventive tra più ditte appaltatrici operanti insieme e contemporaneamente.

In pratica, l'articolazione dettagliata delle voci e delle risposte è così configurata:

- risposta "2" alla voce 8.6
- risposta "1" alla voce 8.7
- risposta "2" alla voce 8.8
- risposta "1" alla voce 8.9
- risposta "3 o 4" alla voce 8.10
- risposta "3 o 4" alla voce 8.11 (O NON RISPOSTA)

SORVEGLIANZA SANITARIA

L'eccellenza è determinata dall'insieme di tutti questi elementi:

1. esistenza di un programma/protocollo di sorveglianza sanitaria per i lavoratori a rischio;
2. partecipazione del medico competente alla valutazione dei rischi ed al sistema di prevenzione aziendale, con effettuazione dei dovuti sopralluoghi assieme al R.S.P.P.;
3. regolare esecuzione degli accertamenti sanitari preventivi, periodici e a richiesta;
4. collaborazione del M.C. alla predisposizione delle misure necessarie per il pronto soccorso;
5. attivazione della cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore, e sua custodia con salvaguardia del segreto professionale;
6. trasmissione a lavoratori e R.L.S. delle informazioni dovute (inclusi i risultati collettivi degli accertamenti sanitari, nella relazione annuale);
7. consegna al lavoratore della documentazione sanitaria dovuta, anche al momento della cessazione del rapporto con l'azienda.

In pratica, l'articolazione dettagliata delle voci e delle risposte è così configurata:

- risposta SI' alla voce 9.2
- risposta SI' alla voce 9.3
- risposta SI' alla voce 9.4
- risposta SI' alle voci 9.6, 9.7 e 9.8 (O NON RISPOSTA)
- risposta SI' alla voce 9.9
- risposta SI' alle voci 9.10 e 9.11
- risposta SI' alla voce 9.12 e 9.13
- risposta SI' alle voci 9.15 e 9.16